INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Governo, le quarantene e il cholera.
Lettera da Milano.
Processo Brandolisio-Rumor.
In Valtellina.
Lettere dalle antiche provincie.
La circolare dell'on. Martini.
Lettere da Parigi, Vienna.
La presentazione della pergamena di Roma.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(10 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo dalle 2 alle 11 e dalle 8 1/2 alle 8 1/2 pom.
Esposizione zootecnica Corso Dante. Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione temporaria di frutticoltura, orticoltura o floricoltura nel recinto dell'Esposizione.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Stasera il recinto dell'Esposizione rimarrà chiuso.
Il Comitato.

PER GIOVEDI', 11.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (Corso Dante). Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione temporanea di frutticoltura, orticoltura e floricoltura nel recinto dell'Esposizione.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Le Gallerie si chiudono alle ore 5.
Chiusura del recinto alle ore 7.
Il Comitato.

Gli operai all'Esposizione.

Ci scrivono da Cuneo:

« Come quelli delle altre regioni, anche i sodalizi operai del nostro circondario si preparano a visitare l'Esposizione nazionale.

« Dopodomani, giovedì, la Società operaia cuneese maschile e femminile, a cui faranno gradita compagnia quelle di Bove e di Demonte e le rappresentanze di parecchie altre del circondario, si recheranno a Torino.

« Un indirizzo verrà rimesso al Comitato esecutivo dell'Esposizione. La Giunta municipale ha accordato la musica cittadina per fare accompagnamento ai nostri operai. »

Acquisti di Belle Arti.

Il quadro più fortunato dell'Esposizione, l'*Ebbe*, del Serra, sarà per la decima volta riprodotto. Chi ne diede la Commissione è il De Albertis di Torino.

Lavori della Giuria.

Gli espositori della Div. 7ª, Classe 10ª, Categorie 1ª e 5ª, sono invitati a trovarsi mercoledì, 10 corrente, alle ore 2 pom., in Galleria per quegli schiarimenti che crederanno di dare ai giurati.

Il Giurì per la Div. 7ª, Classe 3ª, Cat. 1ª — Seta grezze e lavorate, — ha fissato per la visita i giorni di venerdì e sabato, 12 e 13 corrente, dalle 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Si avvertono i signori espositori che la Giuria della Div. 7ª, Classe 4ª, esaminerà giovedì, 11 corrente, ore 9 1/2 ant., la Categoria 10ª e lissani, merletti, trine, e e venerdì, 12 corrente, esaminerà le Categorie 11ª e 12ª e Ombrelli, valigie e lavori per toeletta. »

I signori espositori di oreficeria e gioielleria (Div. 7ª, Sez. 2ª, Classe 11ª) sono avvisati che pel giorno 12 corrente incomincieranno i lavori della Giuria.

Giuria per la Mostra equina.

La Giuria della Mostra equina, che sino da sabato mattina diede principio al suo lavoro costituendo il proprio ufficio di presidenza, si compone dei signori Corte comm. Celestino, tenente generale, presidente; Manzoni-Visconti Ludovico, vice-presidente; Venuta dott. Antonio, segretario; Conestabile di Montiglio marchese Vincenzo, colonnello di cavalleria; Fogliato cav. dott. Giacinto; Incisa Beaumont marchese Leopoldo, tenente-colonnello di cavalleria; Griffini cav. dottor Ciro; Leonardi conte Luigi; Pincentini comm. Alessandro; Rossi cav. Onorato; Rubeo cav. Teofilo, colonnello di cavalleria.

Acquisto di cavalli alla Mostra zootecnica.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, allo scopo di incoraggiare l'allevamento equino del Regno, ha divisato di acquistare quei cavalli-stalloni, fra gli esposti alla Mostra zootecnica, che, essendo offerti in vendita potessero convenire pei depositi dello Stato, ed a tale scopo ha incaricato una Commissione composta dei signori:

Marchese Tommaso della Marmora principe di Masserano.
Prof. Sanni cav. Roberto.
Prof. Griffini cav. Ciro.
Cav. Luigi Gregori, presidente dello *Stud-Book* italiano.
Capitano Masino Giuseppe, direttore del Deposito cavalli-stalloni di Ferrara.

Movimento statistico dell'8 settembre.

Biglietti a pagamento da L. 1	a.	16,690
» » » 0 50	»	10,775
Abbonati, espositori, abbonati	»	8,411
Totale visitatori a.		35,080

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

Corsi pei sott'ufficiali.

ROMA, 9, *ore* 10,50 *ant.*

I sott'ufficiali chiamati al corso speciale della Scuola di Modena per la promozione ad ufficiale, sono quest'anno 289.

Al corso di contabilità a Parma sono pure chiamati 93 sott'ufficiali.

ROMA, 9, ore 10,50 *ant.*

Dal Ministero della guerra si è disposto perchè le truppe di guarnigione a Napoli vengano accampate fuori della città.

— Il ministro Ferrero ha prorogata la sua partenza per Napoli.

FIRENZE, 9, *ore* 1,45 *pom.*

Firenze benefica.

L'*Unione Liberale Monarchica* nominò un Comitato di soccorso alle città colpite dal cholera.

I quaranta soci che compongono il Comitato si adunerannno domani per i primi accordi da prendersi. Si è disposto intanto di prelevare dai fondi sociali L. 300 oltre a 400 lire raccolte per mezzo di una sottoscrizione.

Anche i soci del Circolo artistico si adunerannno lunedì p. v. per formare una cassa di soccorso pei cholerosi.

Suicidio d'una guardia.

Un certo Bigliotti, ex-guardia municipale, si uccise gettandosi da una finestra.

Ultimi dispacci

ROMA, 10, *ore* 10 *ant.*

La svedese benefica.

Si dà per positivo che la svedese benefica che diede 70,000 lire pel cholerosi è il prof. Lundeberg illustre archeologo domiciliato a Roma da molti anni.

Il munificente professore quando venne la prima volta in questa città era gravemente ammalato, e deve al clima di Roma la sua guarigione.

Egli è partito alla volta di Damasco, dove si reca a compiere alcuni studi speciali archeologici.

Nomina militare.

Il colonnello Gabba è nominato sottocomandante della Scuola d'applicazione militare in Torino.

Un telegramma alla Regina.

Il prosindaco di Roma ha mandato un dispaccio alla Regina in cui esprime la ammirazione di Roma capitale per il re Umberto, il quale, con amoroso cuor di padre, corre a lenire i dolori del suo popolo. Il prosindaco saluta la Regina, simbolo di ogni gentile sentimento di carità, augurandole tutti i tesori e le consolazioni degli affetti intimi, in premio degli innumerevoli benefici esempi e delle virtù che la Reggia sparge fra le genti italiane.

La Regina fece ringraziare il prosindaco dei sentimenti espressi a nome della popolazione romana. Dice che le dimostrazioni fatte al Re confortano il suo cuore addoloratissimo per le sventure della Nazione.

BERLINO, 9, *ore* 7,10 *pom.*

Bismarck e l'imperatore

Il principe di Bismarck accettò l'invito di assistere alla festa che si fa in provincia di Vestfalia in onore dell'imperatore.

I tre imperatori.

Si è ormai unanimi nel credere che il colloquio dei tre imperatori di Germania, Austria e Russia, accompagnati dai tre cancellieri Bismarck, Kalnoky e Giers, avrà luogo il 15 corrente a Skiernewice.

Un dramma in mare.

PARIGI, 9, *ore* 11,55 *pom.*

Si ha da Londra che il capitano Dudley, capitano del yacht *Mignonette*, il quale fu arrestato insieme agli altri superstiti di questa nave, confessò davanti al giudice di Falmouth i fatti di cui egli ed i suoi compagni erano accusati, cioè di avere, dopo alcuni giorni di digiuno, aperto la vena iugulare al mozzo Parker, bevendone il sangue e mangiandone il fegato ed il cuore ancora caldi. Il resto del cadavere nutrì i naufraghi durante quattro giorni.

Nihilista arrestato.

VIENNA, 9, *ore* 7 *pom.*

Alla stazione di Varsavia fu arrestato un nihilista proveniente da Pietroburgo.

Egli era accompagnato da una donna, travestito da ufficiale di fanteria.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 9. — Northbrook e Wolseley sono arrivati.

Lisbona, 9. — Dispacci dal Macao recano che la situazione della Missione cattolica portoghese nel Hainan è difficile.

Varsavia, 9. — Lo zar, ricevendo la deputazione municipale, le disse che la pregava di ringraziare gli abitanti dell'accoglienza fattagli, ed esser ben lieto di trovarsi a Varsavia. I sovrani, dopo aver assistito al servizio religioso nella chiesa cattolica di Sant'Alessandro, Quindi sono discesi al palazzo Lazienski.

Breslavia, 9. — Il Congresso dei cattolici della Slesia è stato aperto al grido di *Viva l'imperatore*. Vi assistevano quattromila persone. Il principe presidente Blucher parlò concludendo con un triplice viva al Papa. Il vescovo di Breslavia telegrafò che con dispiacere è impossibilitato a partecipare al Congresso. Il dottor Crane riferì sulla situazione attuale della Chiesa cattolica e della condotta dei cattolici nelle prossime elezioni.

Liverpool, 8. — Si ha dalla Guinea che il console inglese Hewett alzò la bandiera sulle rive del fiume Forcado.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Durban: Gli indigeni del Zambese assassinarono parecchi negozianti ed ufficiali portoghesi presso Marhiugire.

Varsavia, 9. — Alla rivista delle truppe parteciparono 50,000 soldati di fanteria, cavalleria, cosacchi, ulani, usari, e 130 cannoni. L'imperatrice vi assistera in carrozza di gala a sei cavalli bianchi. Le deputazioni in costumi nazionali, tra cui le rappresentanze dei contadini, ringraziarono l'imperatrice pel dono di duecentomila rubli a favore delle vittime dell'inondazione. Ieri sera l'imperatore fece una passeggiata in carrozza. Le vie erano brillantemente illuminate. L'imperatore fu acclamato dalla folla.

Bruxelles, 9, — Il Senato approvò all'unanimità un ordine del giorno che biasima energicamente i disordini di domenica.

Varsavia, 9. — La rivista di ieri comprendeva 80,000 uomini. Domani gran ballo al palazzo del governatore. Numeroso famiglie borghesi sono invitate.

Parigi, 9. — La contessa di Parigi aggravossi di un figlio.

Modena, 9. — Bollettino del generale Fabrizi. — Oggi continuò l'agitazione. Diminuiscono le forze. L'inferma rifiuta gli alimenti. Stasera è più calma.

Francia e China.

PARIGI, 10, *ore* 8,30 *ant.*

La miglior prova che la dichiarazione di guerra della China non è ancora stata notificata, si è che l'ammiraglio Courbet è a Matau, dove imbarca carbone proveniente da Hong-Kong.

Importanti decisioni saranno prese sabato nel Consiglio dei ministri.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai: I Chinesi vogliono sbarcare all'entrata del fiume. A Shanghai i consoli protestano.

Parigi, 9. — Il *National* crede che il Consiglio dei ministri saluto desiderà la convocazione delle Camere. Allo stato della guerra ufficiale succederà l'attuale stato di guerra latente. Le operazioni di Courbet prenderanno presto un'importanza decisiva. Si sarebbe rinunziato ad agire a Formosa, essendosi riconosciuto che un attacco pronto ed efficace è impossibile. Si preparerebbe invece un'altra importantissima operazione.

LA SALUTE PUBBLICA

Soccorsi ai colpiti dal cholera.

Alle 5 di ieri la Commissione generale di beneficenza si radunò in seduta plenaria e prese alcune importanti deliberazioni.

Anzitutto accettò con ammirazione dal presidente conte Sambuy, la lettera del generale telegramma del Re in risposta a quello mandato dal sindaco al Duca Amadeo a Napoli. (V. altra parte del giornale).

Ebbe poi alcune speciali informazioni sopra i fondi raccolti di cui può disporre la Commissione, e sopra la festa di beneficenza datasi ieri al Valentino.

Le somme raccolte a tutt'oggi ammontano a lire **ventiduemila**.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione non ha potuto ancora regolare definitivamente i conti e concretare con precisione il prodotto della festa di beneficenza. Egli crede che questo prodotto ammonti dalle 34 alle **trentacinquemila** lire.

Frattanto fin da ieri mattina ha già versato nelle casse municipali, a disposizione della Commissione di beneficenza, la somma di lire **diciassettemila**; questa somma conta di versare domani.

Delle 42 mila lire incassate a tutto ieri il Comitato ha già distribuito quasi tutte per diecimila lire.

Ieri si deliberarono queste altre distribuzioni:

Al sindaco di Napoli (2ª luvio) L.	20,000
Al prefetto di Cuneo per distribuire nei vari Comuni colpiti dal cholera asiatico o sporadico (3ª luvio) »	3,000
Al sindaco di Spezia »	2,000
Al prefetto di Bergamo »	1,000
Così in totale si distribuirono L.	26,000

La deliberazione riguardante il Municipio di Napoli fu immediatamente telegrafata al duca d'Aosta che così generosamente ha sopperito a tutte le spese della festa di beneficenza.

Avanzano in cassa lire seimila, che, colle lire 17,000 che si spera avere oggi dal Comitato di beneficenza, costituiscono un fondo di lire 23,000 a disposizione del Comitato.

Intanto seguitano le questue, e si organizzano spettacoli ed altri spedienti per accrescere questo fondo.

Probabilmente nella settimana ventura avrà luogo un grande spettacolo al teatro Vittorio Emanuele a cui prenderanno parte insieme le Compagnie Pasta, Ferravilla e Toselli, e per il quale molti generosi hanno promesso il loro concorso gratuito.

Prima di levare l'adunanza, la Commissione votò unanime ringraziamenti al Comitato esecutivo dell'Esposizione e ai valorosi artisti che presero parte al Concerto dell'altra sera; e dié incarico al presidente conte Sambuy di significare a ciascuno i sentimenti della Commissione generale.

La duchessa di Lindhurst.

Ieri, annunciando una generosa offerta di L. 500 per concorrere alle spese della festa di beneficenza, abbiamo scritto che questo atto partiva da una « contessa beneficente; » dobbiamo completare e correggere: l'atto generoso è della duchessa di Lindhurst.

ROMA, 8, *ore* 8 *pom.*

Un decreto ministeriale in data d'oggi **abolisce le quarantene alle frontiere della Svizzera e dell'Austria.**

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 9, *ore* 3,45 *pom.*

Totale del secondo e terzo bollettino: casi **393**, morti **131**, precedenti **75**.

Il popolino si abbandona alle più superstiziose scene di fanatismo religioso, accendendo candele ai crocifissi, alle madonne ed ai santi, inginocchiandosi nelle vie e, sulle gradinate delle chiese, picchiandosi il petto, facendo processioni, ecc.

La situazione diventa difficilissima, a motivo della penuria delle cose più necessarie in simile circostanza.

Il Re ed il principe Amedeo visitarono i lazzaretti della Conocchia e della Maddalena.

ROMA, 10, *ore* 8 *ant.*

Ieri alle 12 e 1/2 il bambino Marco Segrè di Moisè, d'anni 3, colto da cholera, moriva improvvisamente in via Venezia.

La famiglia Segrè era giunta da Napoli la sera precedente ed era andata provvisoriamente nella stessa via Venezia in casa dei signori Levi, famiglia amica.

L'Ufficio municipale d'igiene operò immediatamente la disinfezione e provvide per l'isolamento della casa e per la distruzione, mediante combustione, degli effetti delle famiglie Segrè e Levi le quali furono rinchiuse nella casa di contumacia a San Paolo.

Un altro individuo, sospetto d'essere colpito di cholera, fu ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito, dove si trova in fin di vita.

L'ammalato sospetto che fu trasportato al lazzaretto è in via di miglioramento.

Ieri sera, alle 8,45, Oreste Checcole, proveniente da Napoli, colto da forte diarrea, fu subito trasportato al lazzaretto. La stanza dell'albergo nella quale era andato ad abitare fu chiusa e tutto l'albergo venne disinfettato.

Il fratello di lui, Antonio Checcole, fu posto in una casa di contumacia.

Il tempo è nuvoloso e fa freddo.

— Il Ministero promuoverà tosto ad ufficiali molti allievi medici della Scuola d'applicazione di Firenze che saranno inviati a Napoli in aiuto ai medici locali e per istudiarvi la malattia.

L'onor. Magliani scrisse al presidente del Comitato di soccorso a Napoli offrendogli di convertire la ricompensa nazionale che gli si vuol dare in somme a beneficio dei cholerosi di Napoli.

Ieri partì alla volta di Napoli una squadra di sergenti infermieri.

Il Municipio prende severe precauzioni igieniche.

Da Napoli fu chiesto al Ministero che metta a disposizione di quella città gli allievi della Scuola d'applicazione di Sanità.

NAPOLI, 9, *ore* 10 *pom.*

Il morbo s'allarga sempre più, e temesi assai che a giornata finita vi saranno quasi ottocento casi. Lo spavento, segnatamente nel popolino, è tale che molti casi non vengono subito denunciati, i malati sono abbandonati, e perciò il numero delle vittime è molto maggiore non potendosi addivenire ad una pronta cura. Gli affari sono in gran parte sospesi, e molte botteghe sono chiuse, specialmente nella sezione Mercato.

Si telegrafò a Roma al Ministero dell'interno domandando aiuti, infermieri e medici, e sostanze alimentari, principalmente carne.

Gli amici del generale Carlo Mezzacapo smentiscono l'assertione che egli volesse rinunziare il quartiere del Granili come lazzaretto. Ma a questa smentita pochi credono, ricordando quale fu la condotta dello stesso generale all'epoca del terremoto d'Ischia.

Gli atti di fanatismo religioso continuano e moltiplicano. Dappertutto si scoprono immagini dimenticate, si accendono candele si fanno processioni. Si comincia a parlar di miracoli.

I Comitati della Croce Bianca e della Croce Rossa lavorano con uno zelo ammirabile, ma pur troppo l'opera loro è ancora insufficiente.

La visita del Re e del Duca d'Aosta ai lazzaretti fu commoventissima.

Alla Conocchia furono ricevuti dal deputato professore Buonomo e dal cardinale Sanfelice, e visitarono tutti i cholerosi informandosi delle loro famiglie, e prendendo nota sulle più bisognose. Altrettanto fecero al Cristalloni, dove sono ricoverate le famiglie dei morti di cholera, e dove non si ode che il pianto straziante di vedove e orfani.

Visitarono ancora i due ospedali della Maddalena e dei Granili, portando dappertutto parole di conforto e d'incoraggiamento.

È impossibile descrivere l'impressione prodotta da questa visita. Molti di coloro che accompagnarono il Re ed il Principe non potevano trattenere il pianto.

Questa visita ai luoghi infetti sollevò gli animi. Tutti ammirarono il Re che pel primo diede l'esempio della fortezza d'animo e della calma, mentre anche le persone più colte si abbandonavano all'accasciamento.

(Agenzia Stefani).

Roma, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 settembre:

Provincia di Benevento: due casi a Benevento, uno dei quali seguito da morte. Uno a Paolise. Sembra che tutti e tre provenissero da Napoli.

Provincia di Bergamo: tre casi a Carvaggio e Treviglio; due a Vertova; uno a Bellerio, Brignano, Castel Rozzone, Cornasco, Comune Nuovo, Costa Serina, Fiorano ed Osio Sopra. In complesso tre morti.

Provincia di Brescia: un caso a Brescia seguito da morte.

Provincia di Campobasso: un caso a Castelione, Colle di Volturno, Pizzone e Rocchetta.

Provincia di Caserta: cinque casi a Cancello Arnone, due ad Avarsa, Marigliauella e Nola; uno a Calvanello, Caviglione, Casamarciano, Cicciano Pierravalrano, Sant'Maria-Capuavetere, Serra; quattro morti.

Provincia di Cuneo: sette casi a Centallo; sei a Busca; quattro a Cuneo; due a Fossano. In complesso dodici morti.

Provincia di Genova. Spezia: venti casi, quindici morti. Nelle frazioni undici casi ed otto morti.

Provincia di Massa: un solo caso a Minucciano. Nessun'altra denunzia.

Provincia di Milano. Milano: un caso accertato sospetto.

Provincia di Modena: un caso seguito da morte a Monte Fiorino.

Provincia di Napoli. Napoli: dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 corrente: morti duecentotrentuno e quarantaquattro dei casi precedenti. Casi nuovi seicentotrentaciò così ripartiti: San Ferdinando cinque; Chiaia due; San Giuseppe ventuno; Avvocata dieci; Monte Calvario quindici; San Lorenzo sette; San Carlo all'Arena dieci; Vicaria settantatrè; Porto ventisette; Pendino centotrenta; Mercato duecentodiciotto; Stella quindici. Nella provincia: cinque morti dei casi precedenti; tre casi a Portici; due a Castelnuovo e Resina; uno ad Afragola, Casoria, Calvizzano, Giuliano, Grumonevado, San Giorgio a Cremano, San Giovanni a Teduccio, San Pietro a Patierno, Secondigliano, Somma, Torre del Greco; cinque seguiti da morte.

Provincia di Parma: tre casi a Colorno nel manicomio; due a Parma; uno a Cortile San Martino, San Lazzaro Parmense. Sei morti.

Provincia di Pavia. Il caso denunciato nei giorni scorsi come avvenuto a Mortara verificasi invece a Corso.

Provincia di Reggio Emilia: un caso seguito da morte a Castellarano; un sospetto.

Provincia di Roma. Le condizioni dell'ammalato ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito si mantengono stazionarie. Nessun altro caso.

Provincia di Salerno: un caso seguito da morte ad Angri; due a Scafati; tutti e tre provenienti da Napoli.

Provincia di Torino: un caso a Villafranca Piemonte.

Como, 9. — Stamane si tolsero i cordoni militari al confine e furono riaperte le comunicazioni con la Svizzera.

Roma, 9. — Il malato di ieri migliora. Oggi si ebbe un caso sospetto. Un morto in un bambino proveniente da Napoli.

Parigi, 9. — Ieri nei Pirenei orientali 15 decessi. Le provenienze dalla Spagna furono dichiarate sospette.

Napoli, 9. — Acclamati per la via Toledo, il Re ed il principe Amedeo, accompagnati dagli on. Depretis e Mancini, dal sindaco, dal prefetto e dagli assessori, visitano l'Ospedale della Conocchia; dopo visitarono il ricovero Cristallini, dove sono ricoverate le famiglie dei morti di cholera, l'Ospedale militare e i cholerosi dei Granili e della Maddalena.

Napoli, 9. — Bollettino municipale: Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 casi 553, decessi 310.

Parigi, 9. — I sindaci di Nimes, Gard, 5 nell'Herault e 2 a Tolone.

Napoli, 9. — Il Banco di Napoli ha votato duecento diecimila lire così ripartite: centomila al Municipio per gli ospedali infettivi; diecimila alla Croce Rossa e Bianca; cinquanta mila per le dodici sezioni e cinquanta mila divise fra gli orfani dei cholerosi e gl'impiegati aventi uno stipendio inferiore a lire tremila.

Marsiglia, 9. — Ieri, 5 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

10 *settembre* (mattino).

Rivoli. — Un morto dei casi precedenti.

In tutto il resto della provincia la salute pubblica si mantiene ottima.

DA NAPOLI

Il cholera — Funerali e danze.

Napoli, 7 settembre.

(G. B.) — Lo spietato sinistro semmina, cammina, e regna dovunque di nero il suo passaggio. Quello che ci riempie maggiormente di tristezza l'animo, sono le tristi scene che ci si svolgono ad ogni passo sotto l'occhio: oggi, un disgraziato scalpellino che si univa a intenti al suo lavoro, sotto la sferza del sole per guadagnare il pane per sè e per la sua famigliuola, d'un tratto è colpito dal fiero morbo e si contorce al suolo fra mille strazi; ieri, un operaio, mentre attraversa un pubblico giardino, è colpito all'improvviso e cade fra le braccia di gente pietosa accorsa; là una guardia è caduta vittima del proprio dovere. Eppoi, basta avvicinarsi ai pochissimi alle sezioni municipali per fuggirsene con l'animo straziato: donne e bambini laceri e piangenti che vengono per un sussidio o a chiamare il medico e chiedere disinfettanti. È cosa da darti le vertigini; si ritorna a casa stanco, sfiduciato, ed ognuno s'addimanda: a che questa crudezza dell'umanità, per poi travagliarla tanto!

Nella calamità che colpisce il paese, il contagno dei cittadini, dal primo all'ultimo senza eccezione, senza differenza di casta, e di altro, è superiore ad ogni elogio — mi voglio parlarvi solo della autorità, ma intanto parlarvi del popolino, di questo popolino pel quale io ho avuto una severa parola di biasimo per le scene barbare e selvaggie alle quali si è abbandonato prima del manifestarsi della malattia; oggi, bisogna che io dica francamente con l'istessa facilità con la quale il ho biasimati, oggi, con qual fatalismo tutto meridionale, affronta la sventura, aiuta il disgraziato che ne è vittima, si fa una vera gara di pietose cure quando un infelice è colpito. Oggi si riuniscono le famiglie, e con il consiglio dei medici e delle autorità, sostenendosi a vicenda, cercano a tutt'uomo di vincere la furia invadente del male. Auguriamoci che questo risvegli dal popolino sia in poco tempo coronato dal più felice successo.

Ieri alla sezione Mercato, nel mentre più viva si faceva la ressa della gente che denunciava casi e morti, e chiedeva medici, medicinali e disinfettanti, fra questa turba di disgraziati accorsi farsi largo una coppia formante di popolani che andavano a sposare. Giunti in basso al palazzo municipale, le guardie li obbligano ad entrare nella sala delle disinfezioni, perchè non si può ascendere nelle sezioni municipali senza lasciarsi disinfettare. La sposa grida pel suo abito di seta; lo sposo guarda ai suoi guanti che si potrebbero sciupare, e non vogliono entrare nella sala a nessun costo; accorre il vicesindaco, l'ispettore sanitario a cercano di persuaderli che non vi è nessun danno o nessun pericolo, e che, del resto, non si possono fare eccezioni per nessuno. Intanto i *guaglioni* di fuori tempestano ch'è un piacere, ed una folla enorme, che si è radunata per vedere di che si tratta, riempie l'aria di fischi sonori. Alla fine, in vari personali, gli sposi si lasciano affumicare, spruzzare e vanno via. Ma la sposina è stata per essi una vera ritirata di Mosca, perchè, se non accorrevano le guardie municipali a proteggerli, andavano a casa in costume adamitico. Il popolino s'era impegnato di quella parata da festa fra tanto lutto.

IL CHOLERA A SPEZIA.

8, ore 11 ant.

(R. P.) — Il bollettino ufficiale che si pubblica dalle autorità reca per oggi 13 casi di cholera, 6 sospetti e 16 morti. È pur così la fossa; ma pur troppo il bollettino si mantiene alquanto inferiore alla verità. È ben la pena il lazzaretto pieno zeppo di cholerosi, ed i continui casi che avvengono per la città e nei dintorni.

A Cadimare vi furono dodici casi e sei morti. A Marola è morto un contadino forestiere che fino all'ultimo con un sangue freddo incredibile seppe dominare il morbo asiatico, sopravvivendo.

Questa notte alle 10 un albergo temendo d'essere preso dal cholera si gittò nell'acqua, ma subito fu passato da alcuni suoi compagni.

Egli era un uomo di 42 anni, di professione forestiero.

Si deplora qui vivamente la condotta di certi infermieri i quali per darsi coraggio bevono smoderatamente, si ubbriacano e quindi si recano a curare i poveri cholerosi, chissà con quali modi e con quale intelletto.

Col bisogno di denaro che c'è in questi tempi non si capisce davvero come agli operai dell'Arsenale si faccia sospirare la mercede per quattro giorni. Contro questa disposizione si mormora da tutti e la si trova ingiustificata.

Il tempo pare si sia fissato al bello; la giornata è splendida, il cielo carico d'un bellissimo azzurro ride lieto sul mare. Niuno penserebbe che sotto di esso la morte crudele mieta tante vittime.

La Commissione locale per la distribuzione di soccorsi si chiude; si fin dal 6 corr. ha pubblicato un manifesto per fare appello alla pubblica carità in pro delle famiglie dei bisognosi, e per combattere quell'altro morbo che tiene dietro al cholera, la miseria.

NOSTRE NOTIZIE

UN TELEGRAMMA DEL RE.

Alle ore 3 pom. d'oggi pervenivasi al Municipio il seguente dispaccio:

« *Conte Di Sambuy, sindaco di Torino.*

« Il Duca d'Aosta mi comunica il telegramma di Lei al momento in cui sto per intraprendere la visita agli Ospedali e ai Lazzaretti. Le parole ch'Ella mi rivolge pure in nome della mia città natale riescono graditissime e di lieto augurio all'animo mio non pel plauso che mi rivolge a me cosciente di adempiere un dovere, ma perchè confermano una volta più essere non solo l'unità politica, ma quella degli affetti un fatto indissolubile per la provincia italiana.

« *Affettuosissimo* UMBERTO. »

Questi alti sensi del Re d'Italia rispondevano al telegramma che il sindaco aveva mandato nei seguenti termini:

« *A S. A. R. Duca d'Aosta*

« *Napoli.*

« Telegramma Vostra Altezza e quello del marchese Dragonetti immediatamente trasmessi Comitato esecutivo, vennero pubblicati con opportuno manifesto. (Vedi pagine interne).

« Città plaudente, ossequente alla voce di chi su gli stargli sempre le vie dell'amore e dell'amor patrio, porgessi numerosissima e alla festa ieri sera. — Calcolasi 50,000 persone; ordine perfetto. Questue ordinate frutturono più di 20.

« Spero in giornata telegrafare somma ricavata tanto accresciuta dalla vostra munificenza.

« Prego deporre piedi Trono mio devoto omaggio, informando S. M. che a metà concerto si volle replicatamente la Marcia Reale con frenetiche acclamazione a Casa Savoia.

« Voglia il Re onorar Torino al ritorno di Napoli.

« Questa città, a tutti aperta, vorrebbe dimostrare come il cuor suo sia aperto all'amore degli eroici suoi Principi, esempio di ogni virtù.

« *Il sindaco* DI SAMBUY. »

Da Roma.

Per gli impiegati delle Meridionali — Misure di precauzione — I nuovi reggimenti — Tiro a segno — Il donatore delle 70,000 lire.

Roma, 7 settembre.

(W.) — Una determinazione ottima è stata presa dalla Direzione generale delle ferrovie Meridionali, tanto pel personale di residenza in località infette dal morbo, quanto per gli impiegati ed agenti addetti agli uffici centrali, agli uffici di sezione, ai magazzini e depositi di linea, ed agli impiegati ed operai distaccati sulla linea, non provvisti di stipendio superiore alle L. 3000.

Al medesimi verrà corrisposta l'indennità di malaria onde abbiano mezzo di provvedere alle cautele necessarie.

Ha disposto altresì che a Napoli vengano, sotto la sorveglianza di un Comitato apposito, distribuiti sussidi d'urgenza.

Benchè qui in Roma la salute continui a mantenersi perfetta, tuttavia, come misura di previdenza, sono state instituite 15 case di soccorso, distribuite nei diversi rioni della città, in ragione della popolazione.

Severissime misure furono impartite dal Municipio agli agenti sia pel disinfettamento delle fogne, sia pel sequestro delle frutta acerbe o deteriorate. Ieri fu una vera *razzia* che venne fatta per le botteghe con plauso del popolino.

Vi ho scritto che *per ora* l'idea era di sospendere la formazione dei nuovi reggimenti. Può darsi che questa mia informazione subisca una modifica. I reggimenti verrebbero formati (stato maggiore, quadri, ecc.), salvo a far muovere il personale di truppa se le condizioni lo permetteranno.

Posso assicurarvi che se costà verrà, come pare, aperta una gara nazionale di tiro a segno, la Società di Roma vi sarà numerosamente rappresentata. I migliori tiratori di qui, aspettando il programma, preparano le armi.

Sono erronee le asserzioni del *Fracassa* e del *Messaggiero* che il generoso offerente delle L. 70,000 pel cholerosi sia il barone De Rondell. Posso assicurarvi che egli è un incognito ricco signore della quale ha già lasciato Roma. Si conosce il suo nome, ma si rispetta la sua volontà di mantenere l'incognito.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

L'ufficio del Genio civile di Cuneo, incaricato degli studi e lavori della ferrovia di seconda categoria da Cuneo a Ventimiglia, ha ultimato e presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto dei lavori di costruzione del tronco della linea stessa, compreso fra Vernante e Limone.

Questo tronco ha la lunghezza di metri 6275 e l'importo dei lavori relativi è preventivato in L. 3,940,000 complessivamente, ossia di L. 3,377,000 a base di appalto, e di L. 563,000 a disposizione dell'Amministrazione governativa per le espropriazioni, gli imprevisti e la provvista del materiale di armamento della strada e dei meccanismi fissi delle stazioni.

FERROVIA TORINO-CHIERI-PIOVÀ-CASALE.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Siamo informati che il Consiglio di amministrazione della Società generale di ferrovie economiche, in sua recente seduta, ha deliberato di ritirare la domanda fatta al Ministero dei lavori pubblici per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a binario ridotto da Torino per Chieri e Piovà a Casale Monferrato. Ad una simile determinazione il prelodato Consiglio è addivenuto dopo che rimasero infruttuosi i tentativi fatti per vedere soddisfatte le condizioni essenziali alle quali la domanda di concessione era subordinata. »

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* o della *sera*.

ITALIA

Il Governo, le quarantene e il cholera.

Roma, 8 settembre.

Venne, vide... e riparti. Si capisce che io parlo del presidente del Consiglio.

Dopo le tante, venne. E venne, solo quando l'anarchia dell'amministrazione parve avesse toccato il suo punto massimo.

Quale beneficio può aver recato, ora, l'on. Depretis? Dopo la serie di errori comunesi — errori irreparabili, perchè ormai le conseguenze sono arrivate — sarebbe stata d'uopo di una mano di ferro per attenuare gli effetti di una politica sanitaria senza criteri e senza energia.

Invece, che ha fatto nelle 36 ore che ha soggiornato a Roma il capo del Governo?

Radunato il Consiglio superiore di sanità, ne ha provocato il parere sull'abolizione delle quarantene terrestri.

Come? Abbiamo già il morbo in casa, che, specie nel Mezzogiorno, infierisce, e c'è ancora bisogno del parere del Consiglio sanitario per togliere i cordoni ai confini della Francia, dove il cholera è quasi scomparso, e ai confini della Svizzera e dell'Austria, paesi affatto immuni?

Il Consiglio superiore — almeno è questa la voce più accreditata — era dell'avviso che si sopprimessero quarantene e cordoni dappertutto. Ma gli scrupoli dell'on. Depretis, presidente di esso Consiglio, finirono per prevalere; coniochè la soppressione si limiterà ai confini della Svizzera e dell'Austria.

***

E nel Consiglio dei ministri che si è concluso? Nulla che dimostri nella mente del Governo un concetto esatto della situazione e dell'attitudine di seguire. Si decise di continuare nella politica dei piccoli espedienti.

***

Ma il più grave è questo: che l'on. Depretis non avrebbesi nemmeno dato pensiero di far ritorno a Roma, ora, se a ciò non fosse stato indotto dal desiderio espresso da S. M. Al quale, unicamente, spetta l'iniziativa della sua visita a Napoli; giacchè il Depretis era, anzi, d'avviso contrario.

Il linguaggio degli ufficiosi, in proposito, ne dà la più eloquente delle conferme.

***

Ritorno all'abolizione delle quarantene.

Quelle ai confini svizzero-austriaci saranno soppresse con circolare telegrafica d'oggi.

Quelle ai confini francesi lo saranno tra giorni; e a persuadere il Governo ad abolirle, più che altro, concorrerà il fatto della rappresaglia che ora, giustamente, c'è minacciata dalla Francia, che rifiuta di ricevere i nostri operai colà ritornanti in cerca di lavoro.

***

E chiudo questa brevissima mia con una sconfortante notizia. Fiera se ne sono andati in fumo, sempre per le quarantene e i cordoni sanitari, 17 milioni. A stazione campale finita, e colla miseria che c'è a Napoli e col codazzo dei danni economici inevitabili, che ne sarà dal nostro bilancio?

Per soprammille, la Francia aumenterà i dazi d'esportazione del bestiame e dei vini italiani. E noi?

L'on. Luzzatti propone di denunciare il trattato di commercio colla Francia. E sia. Ma miglioreranno per questo le nostre condizioni finanziarie?

Brutti pronostici si possono fare. Si avvicina un inverno terribile!

NOTE MILANESI.

La città — In Galleria — Il cholera — Il Comitato di beneficenza — I fasti dell'amore — La Marion De-Lorme.

Milano, 9 settembre.

(S. Z.) — La città riacquista a poco a poco la sua fisionomia; non le pesa più addosso quella cappa di piombo dei giorni passati, che riverberava su tutti l'uggia, la tristezza, la tetraggine.

Il vero termometro della vita cittadina è la Galleria; in pochi dì essa si è trasformata; ai soliti girandoloni immancabili che sbarcano il lunario facendo metodicamente un numero costante di giri in Galleria al giorno, agl'indispensabili cantanti senza scritture, ai trovetti per cui il giro in Galleria tien luogo del caffè dopo pranzo, si aggiungono ora comitive fresche, allegre, briose di reduci dai laghi o dai bagni, qualche tipo che si trova soltanto nelle grandi occasioni, qualche maschietta letteraria o parlamentare, e soprattutto l'avanguardia della bellezza milanese in certe figure alte, brune, leggiere, dagli occhi pieni di mistero, dall'incedere stanco e voluttuoso, arcangeli nati dalla nebbia e cresciuti con nel cervello la guglia del duomo dei vicoli.

Ciò che non manca mai è l'eterno argomento che comincia già a rompere..... quel che hai capito, come direbbe il De-Amicis. Però pure un miglioramento sensibile nell'epidemia delle chiacchiere cholériche. Ormai ci si comincia a convincere che il *de'rium tremens* della paura è fatale più della malattia che si vuol combattere: esempio le quarantene.

***

L'altro dì il Comitato di beneficenza ha cominciato a fare una distribuzione delle somme raccolte pei danneggiati dal cholera che ascendono finora a L. 9026, e ha spedito tra gli altri al prefetto di Cuneo lire 500, a quello di Torino L. 500.

***

La cronaca milanese ha avuto nei giorni passati da registrare, forse per effetto di nervosismo agitazioni atmosferiche, diverse helecomate dall'amore e dalla politica. Un tale, passeggiando tranquillamente pei fatti suoi, s'ebbe da un marito geloso una scarica di bastonate col pretesto che certi intimi ragionamenti che il soggetto faceva tra sè e sè, fossero invece diretti alla moglie di quest'ultimo; — il che potrebbe anche darsi, ma non è ancor stato e colle donne ha generato tre volte San Tommaso; — nei bastioni di Porta Genova una giovinetta di 16 anni, per un amore non corrisposto, tentò suicidarsi trangugiando un potente veleno; ma il medico arrivò in tempo a salvarla; — una cameriera, Cesira Morandi, di 18 anni, bella e fiorentinissima, il caso è davvero strano e commovente, s'innamorò perdutamente di un giovane col quale non aveva neppur stretto conoscenza personale, tanto che perdette la ragione e dopo aver tentato di gettarsi dalla finestra fu ricoverata all'ospedale dei pazzi.

Poi dicemi che certe cose in pieno secolo XIX non sono più possibili!

***

Ponchielli e Gomes stanno lavorando intorno a due spartiti, di cui già il mondo artistico pronostica *meraviglia*. Uno di essi, le *Maroon De-Lorme*, di Ponchielli, pare sarà la *great attraction* della prossima stagione alla *Scala*.

Pei poveri di Venezia.

8 settembre.

(Gazzetta) — Domenica Sua Maestà il Re con atti generosi e magnanimi, tradizionali nella Real Casa Sabauda, elargiva, anche a nome di S. M. la Regina, 10,000 lire ai poveri ed agli infermi di benemerita di Venezia.

« Sirena benedetta, s'gridavano le donnicciuole del popolo al passaggio dell'amato Regina e che Dio ve guidi sempre sotto la sua protezion. »

Orido che parte uscere dal cuore d'ogni buon italiano.

Processo Brandolisio-Rumor.

Continuazione della

Udienza pomeridiana del 5 settembre.

Venezia, 7 settembre.

(Cuneo) — Nella seduta dell'altro ieri dopo mezzogiorno e nell'antimeridiana e pomeridiana d'oggi si procedette all'audizione dei testi d'accusa e difesa.

Ieri, all'aprirsi della seduta all'1 1/2 circa, si diede lettura della sentenza della sezione d'accusa della R. Corte d'appello di Venezia, colla quale si dichiarava essere di competenza del Tribunale correzionale il reato ascritto ai giudicabili e perciò, in vista della attenuanti e dalla mancata intenzione di recar offesa alla sacra persona del Re, erano rimessi al Tribunale per rispondere del solo reato di violenze e vie di fatto contro le guardie di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Cominciò quindi l'esame dei testi a primo fu il cav. Dal Fabbro, ispettore di P. S., il quale ripetè il fatto che i lettori già conoscono, sostenendo ch'egli diede l'ordine di sequestrare la bandiera. Dal suo interrogatorio si rileva che il mancato dell'asta era in mano del delegato Topan e non del Brandolisio.

Entrò quindi il teste Giannelli, delegato di P. S., al quale l'imputato Sarri Dall'Armi domandò dove teneva la sciarpa.

Teste. Dichiaro d'averla avuta al fianco.

Imp. Sarri. Ma io dichiaro che avevo il soprabito abbottonato e la sciarpa non la si vedeva, quindi mancava il vero segnale perchè io potessi riconoscerla.

Quindi è introdotto il delegato Malusà e poi il delegato Topan, che ripetono tutti la stessa storia; solo si notano delle contraddizioni tra le deposizioni dell'uno e dell'altro delegato, contraddizioni che l'avvocato difensore Feder ha subito notare. Si ascoltano altri due o tre appuntati che non dicono nulla di importante.

Entra l'on. avv. Tecchio, testimonio della difesa: egli dice che il giorno 8 giugno era sceso da Venezia, però dalle sicure relazioni avute arguisce che le Autorità tennero una condotta molto leggera e provocante.

Del resto, a suo parere, la testimonianza del Tecchio ne affatto inutile e non portò alcun vantaggio.

Si sentono altri undici o dodici testimoni che depongono sui fatti conosciuti senza portare un caso maggior luce.

Si leva la seduta alle 5 3/4.

Udienza antimeridiana.

8 settembre.

Il Tribunale è invaso da una quantità di guardie, carabinieri, ecc.; mi si dice che siano in tutto 1200. E lo credo; si passa tra due ale di esse dalla porta del Tribunale sino alla sala dell'udienza.

Si apre la seduta alle ore 10 3/4. Seguita l'esame dei testi. Entra il Bolaffio, ispettore di San Marco, che l'8 giugno prestava servizio nella sala del Ridotto, ove parlava il prof. Bordiga. Il teste dice che una bandiera sbrigliata si inchinava ad ogni parola allusiva alle terre irredente che avesse pronunciato l'oratore della commemorazione. Essendo avvoltolata, non si sapeva se fosse tricolore e perciò fu fermata alla porta della sala. Riconosciuta ch'essa era tricolore, fu lasciata passare.

Pres. Non so se vi era qualcuno che facesse resistenza?

Test. Non ho veduto alcuno, però ho sentito pronunciare le parole di *spie, traditori*, ma non so da chi.

Si interrogano altri due o tre testi, quindi entra il Colonna Alele, venditore di vino al Ponte della Verona. È quello che arrestò il Brandolisio.

Pres. Alle ore una dell'8 giugno eravate nel vostro esercizio?

Test. Sì

Pres. Che cosa avvenne?

Test. Mentre stavo nel mio esercizio ho inteso gridare: *al ladro, al ladro!* Uscii e vidi un giovane che fuggiva, seguito dai carabinieri. Lo fermai e lo consegnai ai carabinieri stessi.

Pres. Oltre ai carabinieri vi erano altri che seguivano il Brandolisio?

Test. Molti borghesi.

(Avrebbe parlato più propriamente, lo credo, dicendo molte guardie travestite).

Continuò poscia dopo l'esame dei testi a difesa. Entrò il cav. Rubinato, padrone della tipografia ove lavorava il Rumor. Depone sulle sue condizioni fisiche niente affatto buone, sulla sua bontà e docilità, e sulle promesse fattegli dal prefetto di verificare se le sue relazioni erano esatte e quindi lasciarlo libero.

Questa deposizione desta nel pubblico vivi segni di simpatia pel Rumor.

Viene quindi chiamato il barone Swift, e dalla sua deposizione risulta che il delegato Topan faceva parte della Società Atea come segretario, e che in tale qualità firmò l'*album* che dalla Società Atea venne diretto a Garibaldi, Cavallotti, Marioli!...

L'udienza è tolta alle 12 1/4.

Udienza pomeridiana del giorno 6.

Si apre l'udienza circa all'1 pomeridiana, e sono uditi tra gli altri i signori Sartatti Gino, direttore della Società dei telefoni, il dottor Galli, direttore del *Tempo*, i quali depongono in favore degli imputati, biasimando la condotta delle guardie.

È qui ad introdotto il terzo Veneziani.

Pres. Come si chiama?

Test. Edoardo Veneziani.

Pres. Il nome de su pare?

Test. Giovanni.

Pres. Quanti ani el ga?

Test. Chi? Mi o mio pare?

E invero questa domanda non fu fatta a torto.

Il pubblico rise, il presidente si oscurò.

Dopo di che il Veneziani, che è un emigrato triestino, dice che i delegati non avevano alcun distintivo.

Si pongono a confronto il Veneziani col delegato Giannelli, il quale sostiene che aveva la fascia sotto il soprabito, che teneva abbottonato causa il tempo piovigginoso, ma che però al momento del sequestro del vessillo della Società Ateniea e Moro si era sbottonato per far vedere la sciarpa.

A domanda della difesa il delegato Giannelli indossa la sciarpa.

L'imputato Sarri Dall'Armi osserva che sotto il soprabito non si vede la sciarpa al delegato Giannelli. Nasce un vivo battibecco tra il delegato e l'avv. Villanova. Il presidente rimbrotta l'accusato Sarri per aver fatto contestazioni al delegato. Il Sarri protesta, ed aggiunge che dal momento che non gli si vuol lasciare il diritto di difendersi, egli si ritira.

Detto ciò, il Sarri si allontana, essendo a piede libero come gli altri imputati, mentre il Brandolisio ed il Rumor. Qui vengono le dolenti note.

Il presidente grida: Guardie, guardie, e quasi fermano il Sarri sulla porta dell'aula.

L'avv. Villanova chiede al presidente con quali leggi impedisca al un imputato a piede libero di farsi condannare in contumacia. Il pubblico tanta applaudire, ma l'applauso è represso.

L'egregio avvocato così conchiude: Noi non abbiamo mai mancato al rispetto dovuto al Tribunale, ma quando ci vediamo circondati da un continuo di questurini che ci opprimono, non possiamo fare a meno di alzare il grido di protesta. Se fossimo ladri o assassini, sarebbe giusto che nel fossimo circondati da un cordone di bajonette; non mai oggi che i giudicabili non sono nè ladri, nè assassini.

Il pubblico prorompe in vivi, lunghi ed insistenti applausi. Il presidente scuote il campanello e impone il silenzio. Gli applausi si ripetono, quindi è dato l'ordine di sgombrare la sala.

Il presidente sospende per mezz'ora l'udienza; quindi viene riaperta senza intervento del pubblico.

S'interrogano circa una dozzina di testimoni, che dicono quasi tutti del modo violento usato dalle guardie di pubblica sicurezza, e il Donadini massime d'aver inteso dire da un carabinieri: « Lasciateli fare, li infilzeremo tutti! »

Si leva la seduta alle ore 5 1/2 circa e si rimanda il dibattimento a martedì.

Ai monti e al mare!

In Valtellina.

Venite, o signori, nel regno della montagna, venite, e partendo da Sondrio e'inerpicherete nella bellissima val Malenco che è come la platea di quell'immenso anfiteatro formato dei gruppi del *Disgrazia* e *Bernina* che la circondano a mezzo arco.

Venite, furieri e tutti d'un pezzo, e... con la vostra... *suetà*, e qui, oltre al piacere di stropicciarvi i muscoli e di veder lei ed ingrassare, potete dare libero sfogo alle spirito.

Siete oratori e sognate un pubblico fremente mentre va su tronca una parlante d'ascoltarvi? Apostrofate gli uomini della pianura, chiamateli alla riscossa fin il rumore del torrente gridato pure a vostro bell'agio, che qui nessuna guardia civica vi arresterà come matto, e nessuna guardia di pubblica sicurezza vi strapperà in manicha e vi perquisirà e pesuni nel fiasco. Siete amanti di musica classica? Mirate gli uomini nella pianura piccini come formiche e pensate quanto un ridicolo quel vocalizzo con tutte le sue ambizioni, le sue pretese di grandezza. Avete nelle vene il misoneismo dell'arte? Cercate d'attorno, fiutate le guglie di nuovi che si elevano nere e gigantesche sulle distese dei ghiacciai, quelle strisele bianche di neve che cadono come veli bianchi di sposa giù per i fianchi prominenti di granito, e ispiratevi, e cantate liberamente tutte le castronerie che volete, che tanto nessuno vi nde e le custodirà quanto meno sono al chiuso.

Siete giornalisti? Qui potrete vedere da vicino i famosi cordoni sanitari e studiarli e riderne di cuore. Siete, per vostra fortuna, nulla di tutto ciò, ma un uomo normale qualunque che si affatica, per esempio... a vivere di rendita, e che ha bisogno di fare una buona passeggiata per stirare i muscoli? Questo è il regno *verde*, venite.

Partiam, partiam, partiamo.

***

Un'ampia strada carreggiabile fiancheggiata da un elegante marciapiede ad acciottolato, costeggiando il Mallero che scorre numeroso in un letto profondo di rocce, ci eleva da Sondrio sino all'imboccatura della Valle Malenco, da cui si gode un incantevole panorama. Si domina la lunga distesa della Valtellina, sulla quale scendono dritte l'una quasi di fronte e all'altra Val d'Ambrì e Val Malenco, formando una lunghissima croce latina di valli e monti, adorna nella punta delle due braccia del bianco dei ghiacciai; sotto, la distesa dei tetti di Sondrio e l'ampio letto del Mallero che sbocca nell'Adda presso al paese; a sinistra, l'altura di Grumello e i ruderi d'un vecchio castello costruito, si crede, nel 1526 da un terzo Conrado del Pino l'avanzo e forse uno gli archeologi e i freddoristi) dei fuochi piro...tecnici; a destra, il castello di Masegno che sta a cavaliere di Sondrio, o, se più vi piace... a commendatore.

Di fronte, al di là della Valtellina, la lunga serie dei monti del Bergamasco, e da ogni parte le montagne che serrano all'intorno il panorama.

Su per le coste, sparsi qua e là, paeselli sonni coi tetti di lavagna e i campanili bianchi che li segnano alla valle.

***

Di questi campanili se ne vedono ad ogni tratto della valle, in ogni aggruppamento di case, ad ogni svolto di strada, nelle coste, sulle punte, presso alla chiesuola di montagna, come sentinelle avanzate, pronte a chiamare i fedeli alla riscossa; e ricordano due secoli ed al forte rabbioso, fra due fedi, cattolica e protestante.

Fu la queste valli, dipendenti allora dai Grigioni, che per due secoli si lacerarono quanti in Italia avevano sentimento di libertà religiosa; qui si pensava e si scriveva contro il santo rogo, e nel 1618 fu bandita la libertà religiosa.

Ma nel 1618 i riformati, sospettando che gli avversari trattassero per cedere alla Spagna, il paese, dichiararono la sedizione opposta pericolosa alla patria, ed una notte, strappato a viva forza da Sondrio il parroco Nicola Rusca che incitava e interrogava i fedeli alla cattolica fede, per questa valle Malenco dal valico del Muretto lo condussero a Coira, indi a Tusana davanti a un Tribunale, dove fra le torture morì.

I cattolici valtellinesi, rammentini allora in congiura, giurarono di vendicarlo, e, unendo l'idea della fede con quella della patria, nella notte del 19 luglio 1620, sotto il comando del cav. Robustelli, al suono di mille campane in tutta la valle si levarono e risecsero, e trucidati quanti Grigioni e riformati esistevano nella valle, proclamarono la patria indipendente e cattolica.

***

Ma, stando fermi, non si fa strada neanche con la storia. Camminiamo dunque.

Eccoci al piè di quella *cascata d'Acquaggiana* dove si vede il torrente che da questo nome precipitarsi rumoroso da un'altezza di circa cento metri, frangendosi di mano in mano entro un canalone di rocce e immensi scalini.

Poco distante si scorge nel Mallero. Questo, alla sua volta, in breve spazio forma tre bellissime cascate dove l'acqua, precipitandosi giù da quel suo letto che ha le spalliere e il lenzuola di roccia viva, la scavato col vortici tre immense marmitte entro cui l'acqua si potrebbe far pelenta al mondo intero. Proprio sulle cascate accavalca il fiume il ponticello d'Arquino.

***

È uno spettacolo imponente, incantevole della natura, con pochi se ne vedono altrove; ma che non è conosciuto perchè non si presenta con apparato di *réclame* di grandi nomi, di grandi alberghi e rispettive note.

Ora e riglia si torna sempre lì alla solita esclamazione. Perchè l'Italia non è la Svizzera!

***

Passato lo stretto, la strada s'interna nella valle stretta da due pareti di monti dove si vedono qua e là scuri casolli arrampicati nelle coste, nelle cime, incuneati quasi nei burroni, e stanno su per miracolo con le case addossate l'una all'altra e appoggiate a qualche masso, minacciati al fianco da un torrente, ai piedi dal burrone e in alto dai monti brulli da cui ai giorni di temporali si staccano grandi massi che, precipitando a valle, sfasciano qualche volta un villaggio o rompono il corso a un campanile.

***

Più in là sono il paesello di Torre con la sua bellissima casa parrocchiale che il parroco si è fatta costruire dai fedeli i quali contribuirono quasi tutti pre-tempo l'opera gratuita nel nome del Signore. Comodo il sistema!

Di questi contributi di lavori fatti da intiere popolazioni sono cosparsi in questi paesi di montagna, e vi ricordano l'esempio curiosissimo degli abitanti di Triangia che, sotto la direzione del loro pievano, il rammendato Tarantini, lavorando nelle domeniche, fecero un gran tratto d'una strada che, continuata poi dal Comune di Sondrio, univa ora i due paesi. E senza di quel parroco non ce ne sarebbe fatto nulla.

***

E finalmente eccoci a Chiesa, il borgo più importante di val Malenco.

Sorge sopra una pendice verde sino a mezza costa, proprio nel gomito della val Malenco, dove mette la piccola valle di Lanzada, l'ecco anche nel mezzo dei monti gode d'un largo spazio di cielo se non è poco per un paese cattolico), ed accanto una importante stazione alpina gode anche di un buon albergo dove si trovano tutte quelle comodità che rendono simpatico un paese.

TOSA-RASA.

CAIRO MONTENOTTE.

Una festa contro il cholera.

8 settembre.

(M.) — Anche il cholera doveva finire in un baccanale.

Ieri, 7, cessava il cordone sanitario in ogni località del Comune. La 3ª compagnia del 17° reggimento, arrivava in Cairo alle 5 1/2 ant. Alle 2 dopo mezzodì i principali signori del mandamento si radunavano a geniale banchetto per festeggiare la scomparsa del morbo.

Il posto d'onore era riservato al due medici Cabitto e Vernetti. Questi, laboriosi fino all'ultimo, mancava al convegno per essersi recato al letto d'un infermo in campagna. A destra del medico Cabitto sedeva il capitano Paterna, comandante il cordone; quindi A. G. Barilli, l'avv. Conte pretore, il sig. Pettinelli rappresentante la Società di Savona. A sinistra il tenente Prato, l'on. Sanguinetti Adolfo, il benemerito avv. Scapaccini, il rappresentante della Società operaia cairese ed il Circolo Pietro Cossa in massa.

Si era allegri e si mise in burletta il cholera con un'arma veramente antiholerica.

Durante il pranzo entra un carabiniere con un ordine del Ministero che dice: La 5ª compagnia si accampi a nord di S. Giuseppe per una quarantena di 5 giorni, e non comunichi cogli abitanti. E ciò dopo che i soldati furono per 5 ore in contatto coi Cairesi. Ah gli ordini del Ministero!

Alle frutta il vecchio dott. Cabitto ringrazia, commosso, i cittadini del segno di stima e di affetto tributato a lui ed al dott. Vernetti. Dice che, come medico, fece del suo meglio per combattere il male ed aiutato da tutti i presenti, si ritiene vincente. Loda il sindaco, avv. Carosi, il capitano Paterna ed il tenente Prato, i soldati, il delegato regio, l'avv. Scapaccini che nell'pubblica calamità è sempre il primo ad accorrere.

Tutti applaudiranno alle parole del medico ispettore quando nominò il capitano e l'avv. Scapaccini.

Salzi Anton Giulio tuonò.

L'ufficiale rammentava con molta facilità d'eloquio che gli si conosce, ricordò i doveri dei cittadini, al militare in tali calamità e l'esperienza nella vita della Repubblica.

Il prof. G. Bella legge un brindisi in versi, *Medico e Governo?* E con frasi felicissime e combatte le superstizioni di molti e le mancanze del Governo, al quale si attribuisce tutto il bene ed il male dalla popolazione ignorante.

Fra il silenzio e l'attenzione di tutti sorge l'on. Sanguinetti. Dice che esso non improvvisa discorsi, ma, parlando con convinzione, dirà cose vere, note a tutti. Visto le sorti degli italiani nel terribile frangente dell'invasione del cholera, s'è domandato: siamo proprio i figli di quei corruttori che furono l'Italia? Quanto seguendo da un capo all'altro della penisola! Quante miserie mal prese, inutili, neglette, revelate! Quanta confessione *inconsciente* del Governo, sempre inerte e Italiano, e vergogna non sono di preferirsi, si è di preferirsi ai medici provetti! Di quanto male è responsabile chi regge le sorti d'Italia! — Loda, come tutti gli altri, l'operato, le autorità locali. La popolazione intiera, pur biasimando l'operato del ministero dell'int. ero, per quanto fece e la unisce ricordo al cholera.

Per ultimo il pretore, avv. Conti, sui 13 brindisi, i deputati assenti Berio e Merli Ruffi, e fa un gli assenti Cairesi... Ed ecco il nulla è terminato. Qui si scherza, si ride, si applaude, insomma Napoli senza offesa del signor Paride. Accennando alle morte delle loro famiglie dei nostri fratelli Napoletani, e ed in un batter d'occhio si raccolgono quasi lire 60 e vengono depositate nelle mani del signor ricevitore del Registro perchè le mandi al sindaco di Napoli.

Il capitano Paterna, napoletano, commosso ringrazia pel suo concittadini e propone che la sezione prossima si divida fra la sua città e la Spezia. Questa proposta viene accolta con

continua, e se mi si chiedono bruscamente i milioni che ho succhiati in tutti gli angoli del dipartimento, sarò nella impossibilità di far fronte ai miei impegni; mi troverò ridotto ad operare ingegnosamente una liquidazione disastrosa per rimborsare tutti quei codardi che strillano per avere il loro danaro.

Egli battè col pugno sullo scrittoio e si alzò bestemmiando!

— Per Cristo! quando penso che con sei mesi di più dinanzi a me ero all'apogeo!... Ero vicino alla meta come sono vicino a questo muro. Mi presentavo come candidato ufficiale alle elezioni di quest'inverno. Lanciato dal prefetto, sostenuto dal clero, arrivavo a gonfie vele, e mi facevo un posto al Corpo legislativo... E bisogna che tutto crolli come un castello mal costrutto! Sventura!.. Non ho però ancora data la mia ultima parola. Ho il polso fermo e i fianchi solidi, e posso ancora mettar tutto a segno, se io vuol aiutarmi.

Stefano aveva ascoltato suo padre dapprima con una certa diffidenza, poi con una attenzione sempre più crescente. Mentre il banchiere narrava i suoi disinganni, il giovane si sentiva involontariamente scosso all'aspetto di quell'uomo così orgoglioso e così assalito, costretto dalla mala ventura a mettere a nudo le sue miserie e le sue ferite d'amor proprio. Un lampo di compassione passò nei suoi occhi, mentre il signor Maugars sudava di sangue.

— Voi avete avuto ragione facendo assegno su di me, — disse Stefano con voce quasi affettuosa; — poichè si tratta dell'onore del nostro nome, non ho nulla da ricusarvi. La casa Maugars non deve sospendere i suoi pagamenti. Vi ho lasciata l'amministrazione della successione di mia madre: disponetene come se fosse cosa vostra. Vendete le terre ed i titoli di rendita; vi do carta bianca... Quando vi vedranno pagare a semplice richiesta, si ripiglierà fiducia ed il vostro credito si consoliderà.

Rispondendo in tal modo, aveva creduto prevenire i desiderii di suo padre; ma, alzando gli occhi, s'accorse che Simone Maugars era ben lontano dal parere meravigliato di quella offerta. Il banchiere stringeva i pugni e guardava Stefano con una espressione di spregio e di collera.

— È tutto il quello che tu trovi per rattoppar le cose, eh? — ripigliò egli.

— Grazie! Non ti ne faccio i miei complimenti. Alienare i beni di tua madre ed anche i miei, giacchè il patrimonio è indiviso?... Ma, disgraziato! Sarebbe una goccia d'acqua nell'Oceano. Se mi vedessero costretto a vendere, si metterebbero d'accordo per acquistare a vil prezzo. Lungi dal rialzare il mio credito, una tale operazione gli darebbe il colpo di grazia.. No, no, non faremo di tali sciocchezze! Se ho fatto assegno su di te, gli è per un soccorso più efficace, ed ho altre proposte da farti.

— Vi ascolto, — mormorò Stefano, diventato tutto freddo.

(Continua).

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo. — *Una conferenza.* — Ieri sera ebbe luogo al teatro Toselli la conferenza: *La gioventù italiana all'Esposizione*, fatta dal giovane signor Vittorio Vinay, il quale, giovedì scorso, nella sala del Circolo Operaio Liberale di Torino, ebbe meritati applausi per la lettura della medesima.

Onde ne venne il diletto l'occasione per fare un'opera buona, è stato stabilito di mettere alla porta del teatro un vassoio, nel quale chi intervenisse avrebbe deposto un piccolo obolo che sarebbe andato ad accrescere la somma raccolta per venire in aiuto dei poveri colpiti dal cholera.

Applaudì vivamente al conferenziere e al suo presentatore al pubblico, non però molto numeroso.

La conferenza pregna assai e fu applaudita.

Il Vinay ebbe il gentile pensiero di far precedere alla sua conferenza un bello sguardo, dedicato specialmente a Cuneo, in cui a brevi tratti narrò le glorie passate della nostra città.

Alba. — *R. Scuola Enotecnica.* — La Scuola Enotecnica per la regione sub Ipina, con sede in Alba, ma contiguamente allargandosi ed arricchendosi di materiale dimostrativo.

Il direttore vi ha istituito un deposito di macchine agrarie, e fu questi giorni ha concesso la somma di lire 1500 per la compera, all'esposizione di Torino, di macchine agrarie, incaricando il direttore, prof. Corussa, della scelta dei medesimi.

Pinerolo. — *Festa operaia.* — La Società operaia di Pinerolo festeggerà, il giorno 21 corrente, il proprio stendardo con un banchetto, al quale sono invitati parecchi sodalizi operai, le Autorità locali e la stampa.

Ceva. — 9 settembre. — Una grave sciagura funesta questo Comune e getta la costernazione in queste case.

Verso le 3 pom. di ieri, una brigata di nove giovani, fra cui quattro giovanette, discorrevano una buona ora che un barca con catena sul suo palo mobile sua nella passeggiata Borello, che è al sud della cantoniera n. 73, allo scopo di divertirsi e di pescare.

Eransi di poco allontanati dalla sponda quando la barca s'inclinò, e perchè tutti erano in piedi, caddero nell'acqua, che in quel punto poteva essere alta circa 2 metri e mezzo. Uno solo dei giovani però trovasi a salvamento, mentre gli altri miserabilmente allogarono, per mancanza di soccorso, non avendovi presente.

Alla prima notizia della sventura accorsero molte persone, ma, malgrado un'improba fatica, non si poterono estratti dall'acqua che otto cadaveri.

Giaveno. — *Nomina del sindaco.* — Fin dal 1° gennaio scorso questo Comune, che pure è il più importante del circondario di Susa, è privo di sindaco, nè consta che dalla Prefettura, informata senza dubbio di questa mancanza, siasi eccitato il Ministero a provvedere.

Questo ritardo per parte del Governo è deplorevole specialmente in queste circostanze eccezionali per la pubblica salute.

Non basta ricordarsi di dare onorificenze, per quanto meritate, al sindaco dimissionario ed al perito comunale, poichè ciò non può tener luogo della mancanza di un capo nell'amministrazione municipale.

È mestieri che il nuovo sindaco di Giaveno sia al più presto nominato.

Tali sono i voti della popolazione, di cui si spera voglia tener conto e il prefetto e il Ministero.

Villafranca-Piemonte, 8 settembre. — *Una fiera e regolamento.* — Ci viene segnalato dal Consiglio di Villafranca per ovviare ai numerosi furti domestici di cui ebbero a dolersi nell'ultima fiera, riunitosi nella sera del 6 corr. ed in seduta straordinaria, la seguente Deliberazione: Il Consiglio di Villafranca, ecc. ecc. Considerato che in occasione della fiera che si tiene in questo Comune nel giorno 7 di ogni settembre, si verificano sempre furti domestici, e che per impedirli in parte, sarebbe necessario che le famiglie abbandonassero le loro case per recarsi alla fiera, ecc. ecc. Delibera: Che nel giorno 7 di ogni settembre, in occasione della fiera, le famiglie rimangano in casa, e che i contravventori siano puniti a norma di legge. Il Consiglio ecc. ecc.

Ed ecco che la più regionale d'Italia si contenta di soltanto l'apparizione del morbo, ma quando è la figuranza che la precede e lo aiuta, molta verità alle sacre parole: « aggiungere l'effetto alla causa ».

È pertanto necessario che tutti gl'insegnanti governativi, di qualunque grado e scuola

LA SALUTE PUBBLICA

LA CIRCOLARE DELL'ON. MARTINI.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno annunziato ieri la circolare inviata dall'onorevole Martini, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, agli educatori italiani.

Ne diamo ora il testo:

« Nelle presenti condizioni della salute pubblica il Ministero della istruzione, al quale non può in apparenza dispiacere che i giovani si sottraggano ai doveri di ogni genere dei propri studi, nel pronto e tra quello adempimento di gli obblighi loro, prove di coraggio e di senno, che rannobilitano e non compromettono, impone che gl'insegnanti adoperino che la coltura della mente, unita dell'intelletto le forze dell'animo, le più valorose energie ne siano. Ed è che la più regionale d'Italia si contristi e si soltanto l'aspetto del morbo, ma quello che è l'ignoranza che lo precede e lo aiuta, molta verità alle sacre parole, « aggiungere l'effetto alla causa ».

« È pertanto necessario che tutti gl'insegnanti governativi, di qualunque grado e scuola

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(36)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

XI.

Colle mani dietro la schiena, l'occhio inquieto e le labbra strette, Simone Maugars misurava a lunghi passi il suo gabinetto. Il banchiere era invecchiato. Le sue robuste spalle s'erano incurvate, i suoi capelli a spazzola erano quasi bianchi e la sua carnagione aveva una tinta di mattone che non era di buon augurio. Solo la sua fisonomia dura ed ostinata non era cambiata, e neppure quella del suo ripulito gabinetto da lavoro. Il verde sbiadito delle cortine era ingiallito un po' di più, le sgnarciature della tappezzeria in carta s'erano allargate, il cuoio delle sedie era diventato in certi punti più lucente. Niente altro! I vetri, appannati dalle mosche e dalla polvere, lasciavano trapelare la stessa luce fredda, e sulla medesima voce fessa l'orologio suonava le nove del mattino.

Il signor Maugars si fermò un momento per ascoltare, e mandò un sospiro di sollievo. Pensava che a quell'ora il treno di Poitiers era già alla stazione di Maisons-Blanches, e per la decima volta, pur ripigliando la sua passeggiata, rifaceva il calcolo del tempo che occorreva a Celestino ed a Stefano per recarsi da Presigny a Saint-Clémentin. Se Tiffenean, discendendo al borgo la sera innanzi, aveva avuto la fortuna di trovarvi Stefano, doveva condurlo immediatamente. Essi erano in questo caso arrivati a Châtellerault verso la mezzanotte, e per conseguenza erano a quell'ora, alle nove, nell'omnibus che faceva il servizio delle Maisons-Blanches. Ancora un cinquanta o sessanta minuti, e sarebbero arrivati a Saint-Clémentin.

Quell'ultima ora d'attesa sembrava al banchiere più insopportabile dopo una lunga notte d'insonnia. Aveva la febbre. Talvolta, stanco di pestare il pavimento di quella fredda camera, sedeva, prendeva un pezzo di carta e tentava di pensare ad altro per ingannare la sua impazienza; ma l'inquietudine l'afferrava di nuovo, e ricominciava il suo andirivieni eccitato e violento.

D'un tratto si fermò e tese l'orecchio. S'intese sulla strada un sordo rumore di carrozza accompagnato da un tintinnio di sonaglietti. Era l'omnibus. Ancora cinque minuti, e il signor Maugars avrebbe saputo a che attenersi. Non ne poteva più, e si lasciò cadere sul seggiolone, raccogliendo in tutta la sua energia e sforzandosi di ripigliare tutto il suo sangue freddo onde far loro viso dinanzi a suo figlio. Vi fu nel gabinetto un momento di silenzio profondo, poscia alcuni passi fecero scricchiolare i gradini della scala di servizio. Il signor Maugars si levò di scatto, e nel tempo stesso la porta del corridoio, bruscamente spalancata, diede adito a Stefano e Celestino, coperti di polvere.

— Eccoti, finalmente! — esclamò il banchiere con voce rauca.

Il padre ed il figlio si guardarono impacciati entrambi per qualche minuto, commossi di rivedersi in quelle circostanze. Tuttavia essi non avevano abbastanza dimenticati i loro rancori per gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro.

— M'avete chiamato, e sono venuto, — disse Stefano. — Che cosa c'è?

**Il banchiere esitò un momento; poi, facendo tacere il suo orgoglio, prese Stefano per un braccio e lo trascinò verso la finestra. Sentiva il bisogno di toccare

sino casi, non frequenza, per pubblicarsi ... e perfino, finchè a Venezia o si trovino ... nel giorno stabilito.

« Come la S. V. sa, già si è provveduto, con speciali trasferimenti, deve meno speciali, anche meno dannosi. Ora io prego la S. V. a far noti questi provvedimenti dei Governo agl'insegnanti che si trovino in codesta provincia: sebbene io sia persuaso non far ciò loro mancare di affetti coloriti, impor ch'è ogliuo, ai quali è affidato il cuore e l'intelletto dei giovani, sanno certamente « contegno di per sè che non dei paventare pericoli vani e coll'esagerare timori ragionevoli, ma col contrapporre animo saldo alla minaccia della sventura, si educano a forti propositi la generazioni crescenti.

« Per il ministro
« *F. Martini.* »

DA CUNEO.

8 settembre.

(ghg) — Per causa indipendenti dalla mia volontà non potei precedentemente ... Pinerolo assentomi — in assenza del vostro corrispondente *Ernesto* — quello che è di informare i lettori della *Piemontese* di quanto accade a Cuneo.

Naturalmente devo cominciare col tema d'obbligo — il cholera — e son lieto potervi dire che il brutto malanno è in completa ritirata. Pochi casi isolati nelle frazioni rurali, e di questi la maggior parte dovuti al cattivo sistema di vita, alla sporcizia, alla intemperanza.

Una prova di ciò l'abbiamo, che a Cuneo, ove si vive meglio, fatta eccezione di due o tre casi isolati degli scorsi giorni, non si ebbe nessun altro caso. Da questo si vede quanto influisca un buon regime di vita, la pulizia e la temperanza a tener lontano il morbo.

Del resto, è ammirabile davvero il contegno della popolazione sia della città che della campagna, ove il morbo infierì maggiormente. Da noi le scene strane — per non dire barbare — successe in altre parti d'Italia, non le abbiamo avute, e ciò credo sia dovuto in gran parte anche ai buoni suggerimenti del clero, che ha ancora molta influenza sugli animi dei contadini, e fortunatamente questa influenza l'adopera ora in senso di vera carità cristiana.

Alle misure di polizia soggiacemente prese dobbiamo pure la decrescenza costante del fiero morbo. Il Consiglio sanitario fece a questo proposito quanto potè e doveva con zelo ed amore, per cui i componenti del medesimo si meritano i dovuti elogi.

I Cuneesi diedero prova, anche in questa triste contingenza, come sappiano fare in carità per i bisognosi nelle famiglie dei quali lo sfrenare ebbe a passare lasciando dietro a sè desolazione e miseria. Molte sono le obblazioni fatte e molte ne faranno ancora.

DA RIVOLI.

Rivoli, 8 (sera).

Le notizie sanitarie sono sempre migliori. Da ventisei ore non si ebbe più caso alcuno. La popolazione continua ad essere calma e tranquilla, e ciò ne dimostra il buon senso perchè si fu molto esagerazione nelle prime voci messe in giro. Le precauzioni prese, la pulizia della città e la salubrità del clima lasciano credere che di qui a qualche giorno non si parli più del brutto male. Intanto alcune famiglie sono ritornate a villeggiare, indotte dall'esempio delle vicinissime rimaste e che stan in perfetta salute.

Il Comitato costituitosi per raccogliere fondi in un giorno solo ha già raggranellato una ragguardevole somma che verrà impiegata al indennizzare le famiglie a a provvedere ad opere di beneficenza e d'igiene.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

Settimo e ottavo elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Serena Jona vedova Segre, L. 5 — Avvocato Segre Napoleone, 5 — Fratelli Righini (via Roma, 20), 50 — Porro Emilia vedova Dellon, 50 — Forca Giovanni, 10 — Delfino Vignolo Lutfati Colombino, 20.

Impiegati municipali, uffizi interni, L. 207 — Impiegati guardie, agenti ed inservienti del Macello, 212 15 — Giacomo Strauss, 20 — Gazzetta del Popolo, 450 20 — Consolo generale britannico e signora Colnaghi, 105 — Piazza comm. G. Luigi, 20 — Laura De Millano vedova Colli, 50 — S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, 500 — Barone Emilio Vitta di Casale, 30 — Tenente F. Cassè, 10 — Cav. Edoardo Peoco, 20 — Fratelli Baldino, 20 — Cav. P. Scille e consorte, 100 — Società di mutuo soccorso dei Locchini, 12.

Marchesa E., marchesa Boyl, 100 — Duca e duchessa Arborio di Sartirana, 300 — Contessa Cappi-Ceriana, 20 — Signora Maranco-Cerlana, 10 — F. A., 15 — Contessa Gazzelli di Corbiglia, 20 — Cav. Dogen e famiglia, 30 — N. N., 5. — *Raccolta della signora contessa Arogadro di Cammoria Bertone di Sambuy.*

Scuntorn Boschi L. 25 — Giornale *Il Mattino*, 25 — Vita Segre, 10 — C. C. di C., 50 — Contessa R. S., 100 — Bersanino, Corti e Mezzano, 50 — Sobrero prof. comm. Ascanio, 10 — Carnelli Luigi, 40 — Cavaliere Federico di Sambuy, 25.

Marchesa e damigelle Alfieri, L. 400 — Conte e contessa di Pralormo, 30 — Conte e contessa Rignon, 20 — Contessa di Collegno, 20 — Conte e contessa Gromis, 20 — Contessa di Sambuy, 50. — *Raccolte dalla contessa di Sambuy.*

Carlo Martinet, L. 20 — N. Stroppiana e figli, 5 — Milla Bartolomeo, 10 — Lo de Miglino, 5 — Migliora Ettore, 10 — Bosio Giacomo, 3 — Sacerdote Emanuele, 5 — Cav. G. B. Martino, 20 — G. Avigdor e figlio, 10 — Bocciolone Giuseppe, 5 — Bernocco, farmacista, 10 — Torgano Camillo, 20 — F. G., 10 — Costanzo padre e figlio, 5 — G. G., 5 — Roggero e Soldati, 10 — Fratelli Martino, 20 — Goldmann Cesare, 50 — Baldracco Francesco, 20 — Verdone e Viola, 25 — Ratti e Paramatti, 20 — Alfonso Bertagna e Comp., 30 — Rolando Giuseppe, 20 — Filippi e Mitotto, 5 — Francesco Bellonati, 5 — M. M., 5 — Simonis, Tabasso e Comp., 50 — Roversio Alberico, 5 — Fratelli Malvicarne, 20. — *Raccolte dal signor Roberto Mauté.*

Totale	L. 4,419 80
Giorni precedenti	» 24,502 93
Totale generale	L. 28,918 23

ESTERO

Da Parigi.

La situazione in China — Il costo della marina — Il nuovo imprestito ed il bilancio — Fallimento di Sarah Bernhardt.

Parigi, 8 settembre.

(R. R.) — Sappiamo oggi, malgrado la scarsità di notizie che ci pervengono direttamente dalla China, che cosa pensarno delle intenzioni del Ministero Ferry.

Malgrado la famosa libertà di manovre che i giornali sostengono essere accordata all'ammiraglio Courbet, posso assicurarvi che Ferry ha impartito al comandante delle forze francesi in China istruzioni formali e determinate. L'ammiraglio ha avuto ordine di prendere come primo pegno l'isola Formosa.

Mille uomini debbono partire dalla Cocincina, mille altri dal Tonkin, destinati a tenere presidio nel porto principale dell'isola Formosa.

Il Governo francese spera che dopo che si sarà impadronito di Formosa, che è ricca assai e possiede porti e miniere di carbone importanti, la China sarà in grado di venire a trattative con la Francia.

È sperabile che questa speranza diventi una realtà, perchè, in caso diverso, la Francia dovrebbe sobbarcarsi a spese ed a sacrifizi molto considerevoli.

Le forze militari francesi al Tonkin sono oggidì di circa 14,000 uomini, i quali debbono essere rinforzati da 3000 soldati circa, che sono ora in viaggio. Questo piccolo esercito è sparso fra 13 fortezze e piazze forti; non ne resta quindi disponibile che pochissimi.

Se, come ho annunziano oggi i giornali inglesi, la China vuole invadere con un forte esercito il Tonkin, le forze francesi avranno un bel da fare per mantenere le posizioni acquistate.

È vero che il vice-ammiraglio Courbet dispone d'una flotta importante — che sarà fra un mese considerevolmente aumentata — ma questa non potrebbe essere d'alcuna utilità in una campagna al Tonkin.

***

A proposito di flotta, voglio citarvi alcune cifre ufficiali per mostrarvi cosa costi al dì d'oggi una nave da guerra di prima linea.

Le tre grandi corazzate che possiede la Francia, il *Redoutable*, il *Colbert* ed il *Trident*, costano ognuna 18 milioni di franchi. Il *Marengo*, l'*Océan* ed il *Friedland* 15 milioni ognuna. Le due fregate *Héroïne* e *Revanche* 10 milioni ciascuna. L'avviso a grande velocità, il *Dugay-Trouin*, 5 milioni. L'attuale squadra francese del Mediterraneo è costata al Tesoro circa 130 milioni di franchi.

***

Vi ho parlato in una precedente corrispondenza del progetto di prestito che il ministro delle finanze intende presentare alla Camera alla riapertura.

Pare che sia intenzione del ministro di rinunciare nel 1885 a qualsiasi emissione di 3 0/0 ammortizzabile (avviso salutare per coloro che ne possedessero) e di emettere invece delle obbligazioni ammortizzabile destinate a surrogare le vecchie di cui è prossimo l'ultimo rimborso.

Alcuni membri della Commissione del bilancio invece intendono proporre, come ve l'ho già scritto, un nuovo grande imprestito che permetta di liquidare completamente il bilancio ordinario e di sopprimere il bilancio straordinario.

Comunque sia, è già certo fin d'ora che alla riapertura del Parlamento non si potrà venir subito alla discussione del bilancio del 1885, la Commissione essendo molto addietro nei suoi lavori. È la solita storia di tutti gli anni.

***

Il fallimento di Sarah Bernhardt! È proprio così. La grande attrice che ha certamente oggi più di un milione di debiti, ha radunato avanti ieri i suoi principali creditori ed ha proposto di abbandonar loro 500 franchi per sera sui 1000 che deve riscuotere ad ogni rappresentazione della Porte Saint-Martin.

Su 250 recite che Sarah Bernhardt deve dare al teatro, ciò farà 75,000 franchi per i creditori. — È poco! — E dire che in 5 anni in qua la celebre artista ha incassato circa due milioni!

NOSTRE INFORMAZIONI DA VIENNA.

Vienna, 7 settembre.

(Cola) — La Missione militare italiana composta del generale Ricci, tenente-colonnello Ruscani, maggiore Berta, è arrivata questa mattina, alle 7, a Vienna. Oggi alle 4, accompagnata dall'ambasciatore generale Robiliant, venne ricevuta dall'imperatore. Unitamente alle altre Missioni, alloggia all'albergo *Stadt-Frankfurt*.

***

Il conte Greppi, regio ambasciatore a Pietroburgo, è passato ieri sera per Vienna, ripartendone oggi per recarsi a Milano in congedo. Lo accompagnava il maggiore di cavalleria cav. Vicino, il quale rientra al reggimento, avendo compiuta la missione già assegnatagli di addetto militare a Pietroburgo.

***

I giornali annunziano l'arrivo a Vienna dell'on. De Rouda.

ESPOSIZIONE

Conferenze all'Esposizione.

Clima solare e clima fisico, conferenza del comm. prof. Ragona.

L'autore stabilisce in breve preambolo i caratteri essenziali e principali delle conferenze scientifiche generalmente considerate e dichiara il massimo suo gradimento per l'incarico affidatogli di tenervi una nella simpatica ed illustre Torino e nella splendida cornice che racchiude una Mostra gentilissima e imponente delle produzioni artistiche e industriali della penisola. Indi, entrando in materia, parla del clima solare determinato così supponendo la terra priva di atmosfera o di mari e risultante di una sostanza solida ed omogenea, liscia e levigata a superficie. Dalla considerazione del clima solare passa in seguito a quella del clima fisico, cioè del clima reale, che è il complesso delle modificazioni che recano al clima solare le condizioni effettive della superficie terrestre. Esaminando particolarmente tali modificazioni tratta in primo luogo di quelle prodotte dalla atmosfera e stabilisce le norme riguardanti l'assorbimento, le precipitazioni e le azioni dei venti. Mostra la dipendenza di questi ultimi dai disequilibri barometrici e parla dei cicloni e degli anticicloni, delle loro principali proprietà e dei loro effetti. Indi, passando in rassegna le modificazioni cagionate dai mari, tratta delle condizioni diverse della superficie della terra e di quella del mare, relativamente al riscaldamento ed al raffreddamento dei fenomeni che provengono da queste diverse condizioni e anche di quelle cagionate dalle calme; esamina in seguito le modificazioni prodotte dalle inuguaglianze della superficie solida della terra e tratta dell'azione delle montagne generalmente e in relazione del *föhn*.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI.

Ieri nell'aula del Castello del Valentino continuavano le sedute del Congresso dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

La discussione aveva luogo sul progetto del nuovo statuto sociale. A nome del Consiglio direttivo della Società, il prof. Costanzo Rinaudo esponeva le ragioni e gli scopi a cui il progetto era ispirato. Questi scopi sono essenzialmente due:

1° Il miglioramento morale ed economico delle condizioni degli insegnanti;

2° Il conseguimento di savie riforme negli ordinamenti scolastici.

L'Associazione che, come già abbiamo detto ieri, conta oggidì 912 soci, è costituita con un'organizzazione semplice e spedita di Comitati regionali e di un Comitato centrale, al quale è riserbata la parte eccentrica delle deliberazioni sociali.

Il pedrillo ha, come suo organo, una rivista bimensile che tratta esclusivamente degli interessi professionali dei soci, attenendosi in ogni sorta di discussioni e di apprezzamenti che non sieno strettamente scolastici.

Ogni socio è redattore del giornale sotto il controllo però di un redattore capo, cui si retribuisce una gratificazione da fissarsi dal Comitato direttivo.

I soci contribuiscono alle spese del giornale ed alle altre spese sociali colla quota annua di L. 6, oltre il pagamento di L. 3 pel buon ingresso.

Lo statuto dell'Associazione è compilato in modo ottimo e pratico, e i congressisti procedono quindi nella discussione molto speditamente.

La seduta del Congresso continuava.

CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE PROFESSIONALI ED ISTITUTI AFFINI.

Oggi alle 8 antimeridiane è cominciato il Congresso degli insegnanti delle Scuole professionali ed enti affini, il quale deve discutere sul seguente programma:

I. Stato attuale delle scuole professionali — loro scopo.

II. Dipendenza delle scuole professionali ed affini dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

III. Corso diurno e corso serale — loro scopo e fine — limite dei vari insegnamenti per detti corsi.

IV. Necessità e costituzione delle officine e laboratorii semplici nelle singole scuole professionali.

V. Lavoro obbligatorio per tutti gli alunni delle scuole.

VI. Se l'istruzione tecnica professionale possa col corsi diurni sostituire l'attuale istruzione secondaria tecnica.

VII. Libri di testo.

Necessità di adatti libri di testo — la mancanza pubblicare le lezioni dei professori.

Materiale per l'insegnamento d'ornato o di disegno in genere, modelli, esemplari, ecc. Materiale scientifico.

VIII. Tasse — Tasse d'entrata o d'esame — Abolizione.

IX. Orario e modo di ottenere la frequenza degli uffizi.

Frequenza armonizzante l'orario delle officine d'arti e d'industria con quello della scuole.

X. Diritti e vantaggi dei Reggiati.

Facoltà di rilasciare diplomi di capacità e attestati di frequenza.

XI. Aumento di stipendio.

Stipendi non minori alle L. 2500 per la materie di maggiore importanza, salvo gli aumenti, gli incarichi e le pensioni.

XII. Se il ricavo netto dei prodotti delle officine possa e debba per il guadagno distribuirsi agli alunni delle scuole sotto forma di premi meritati.

XIII. Formazione di uno o più tipi di scuole in dipendenza immediata dal Ministero d'agricoltura.

XIV. Associazione fra gl'insegnanti delle scuole professionali.

XV. Di alcune cause che si oppongono al completo sviluppo delle scuole diurne professionali e dei conseguenti bisogni cui conviene provvedere.

XVI. Se alcuni insegnanti, e quali di essi, debbano far parte degli studi professionali. Quale direzione si debba dare al medesimi. In quali limiti si debbano contenere.

L'autore d'un pantegrafo.

Pubblichiamo questa quest'altra lettera, sperando che sia l'ultima a questo riguardo:

In risposta alla lettera fatta inserire dal signor Gilardini Paolo nel n. 249 della *Gazzetta Piemontese*, prego l'onorevole Direzione a voler pubblicare quanto segue:

« Dichiaro essere assolutamente assurda la pretesa del detto Gilardini d'essere l'inventore della mia macchina a incidere; il signor Gilardini non abbe altra parte senonchè come cooperatore materiale nell'esecuzione e anche gli spesi assolutamente merito alcuno nella invenzione.

« In fede del che mi dichiaro
« Dell'onorevole Direzione
« Devotissimo
Villata Carlo. »

La festa dei Parrucchieri.

È facile immaginare con quanta solennità la Società dei Parrucchieri di Torino festeggiasse l'altro ieri, lunedì, il cinquantesimo anniversario della propria fondazione e quante feste abbia battezzati parrucchieri venuti da tante provincie d'Italia pel Congresso.

Lunedì, adunque, fin dalle prime ore del mattino, la Società era in faccende per recarsi alle stazioni ferroviarie all'arrivo dei colleghi; lo avvandarda sociale, unitamente a molti altri, eventolò per le vie della città fin verso Porta Susa pomeridiana.

A quell'ora capiti ed ospitati al ridotto della sala del Parlamento (stazione operaia in via Mercanti, dove le Latta la presentazione e il ricevimento, siccome ieri, ufficiali.

Le cerimonie fu ampliate, ma simpatiche; i parrucchieri genovesi avevano portato in dono ai Torinesi un bellissimo quadro cogli stemmi di Torino e Genova. I Vercellesi un elegante album, e Milanesi una bella pergamena, i Romani una medaglia d'argento.

Fra i rinfreschi che furono serviti, e fu qualche discorsetto d'occasione. Quello del presidente dei Parrucchieri di Torino, Sig. Rosso, fu cordialissimo e breve; egli disse il benvenuto agli ospiti, disse che la Società era fiera di solennizzare con essi il 50° anniversario, e trasse da questo il più lieto augurio per l'avvenire della Società; terminò al grido di: *Evviva la Società dei Parrucchieri d'Italia!* grido che si ripercosse lungamente nella sala.

Finita la breve cerimonia, tutti insieme i Parrucchieri si recarono al Municipio, dove consegnarono all'assessore Bollati una medaglia commemorativa del primo cinquantenario sociale; lo stesso signor Rosso nel porgerla pronunciò brevi e belle parole all'indirizzo del Municipio torinese, a cui rispose degnamente il Bollati. Dal Municipio si recarono all'Esposizione, al cui Comitato esecutivo fu consegnata altra simile medaglia commemorativa.

E alle 4 1/2 poi, nel Ristorante Chiari, a tre ample tavolate sedevano a geniale banchetto tutti i Parrucchieri, in numero di trecento.

Il signor Patrucco, segretario della Società, anzichetto lesse moltissimi telegrammi di adesione da Venezia, da Novara, da Mantova, da Vicenza, da Milano, ecc., ecc.

Il pranzo fu superbamente cordialissimo.

Alle frutta il presidente mandò prima un saluto ai soci onorari, alla Stampa, ed alle Società consorelle, dice che lo stato sanitario attuale non impedì la riuscita della festa. Parla poi del patriottismo torinese e dell'affetto dei Torinesi alle altre città d'Italia:

« È qui — esclama l'oratore — che fu custodita la scintilla dell'amor patrio; è qui che sorgono le manifestazioni grandiose come la quella dell'Esposizione, e « fu'uno portando un brindisi agli ideatori ed autori dell'Esposizione ed alla Società intervenuta al banchetto.

Le parole del signor Rosso furono vivamente applaudite.

Il rappresentante dei Parrucchieri di Firenze fa un brindisi a Vittorio Emanuele; il signor Brunetti, rappresentante dei Parrucchieri di Genova, parla brillantemente dell'ingiustizia inflitta alla sua classe, e dice che è tempo di rivendicare all'arte il posto che le compete, e che vuole giustizia per tutti; inneggia alla libertà, e grida: Viva Mazzini. Una rumorosa abbasso, al la un po' di rumore che poteva generare in consiglio, ma gli attori presidente e segretario della Società di Torino si interposero, ed il banchetto non viene turbato per ulteriori; i discorsi continuano e la più schietta gentilità regna sovrana nella festa.

Alle 11 1/2 poi, alla Scala, aveva luogo l'annunciato ballo, il cui ricavato andrà a beneficio dei choleraici poveri.

La festa riuscì splendidissima. Il teatro, assai bene addobbato ed illuminato, aveva un aspetto simpatico e gaio; l'orchestra suonò quadri scelti sotto la direzione del maestro Vannini; gli intervenuti, fra cui il sesso gentile abbondante, ballarono fino a tarda ora, cioè fino alle 5 1/2 del mattino.

Stamane, alle 10, i Parrucchieri si riunirono per la prima seduta del Congresso.

L'egregio nostro amico, ing. Giorgio Arnaldi, lo spiritoso carlcaturista che si firma col pseudonimo di *Dafeani*, è stato colpito da una grave sventura.

Egli ha perduto la madre, signora **Annalidi-Turco**, mancata ai vivi l'altro giorno nel Comune di Sciolze, dopo breve malattia.

All'amico, al distinto artista, al figlio sconsolato, le nostre condoglianze.

Ieri, alle 7 ant., cessava di vivere la signora **Ida Albertini-Formica**, moglie all'attuale sindaco del signor Giacomo Alberini (Mario Leoni), noto commediografo, romanziere e giornalista.

La signora Ida, educata al culto squisito dell'arte musicale, aletta artista ed ultima donna, era l'idolo della famiglia Albertini e Formica e la sua dipartita arrecherà a tutti grande sconforto.

Possa il compianto degli amici lenire la grave perdita.

Arti e Scienze

Mercoledì, 10 settembre

★ **Premiazioni alla Società degli insegnanti.** — Nel pomeriggio del giorno 11 corrente, alle ore 3 di sera, nella gran sala della scuola municipale Vincenza Troya, via Principe Amedeo, 18, e sotto la presidenza di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, la solenne distribuzione annua dei premi della Società degli insegnanti.

★ **Teatro Regio.** — Il *Mefistofele* regna sovrano sulle scene del nostro gran teatro.

Anche ieri sera la musica del Boito destò dell'entusiasmo.

Applausi, come sempre, gli esecutori e specialmente la Romilda Pantaleoni, che è una *Margherita* ammirabile.

Domani sera duplice attrazione: il *Mefistofele* ed il ballo *Excelsior* di Dansi.

★ **Teatro Gerbino.** — Si annuncia un'altra novità: il dramma di Luigi Illica, intitolato: *Emma*. Verrà rappresentato una di queste sere.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera andrà in scena *Il vecchio della montagna*, fiaba in 3 atti del M° Canti.

Quanto prima la nuova operetta del maestro Luigi Ricci (figlio): *Per un cappello*, scritta appositamente per la Compagnia Tomba.

CRONACA

Mercoledì, 10 settembre

LA PRESENTAZIONE DELLA PERGAMENA DI ROMA.

Stamane un nuovo patto di fratellanza, un nuovo vincolo di fraterno affetto si ribadiva fra la capitale d'Italia e quella dell'antico regno sardo colla presentazione dell'artistica pergamena che la storica Roma volle offerta a Torino in segno di affetto e di ossequio.

Alle ore 10 le vicinanze del palazzo di Città erano occupate da una fusellta folla. Presso la statua del Conte Verde era schierato il Corpo di musica municipale; alla porta, sotto l'atrio e su per il grande scalone stavano, pronti a rendere gli onori, le guardie municipali ed i civici pompieri; nel salone d'ingresso erano ancora guardie ed i servi del Municipio in grande livrea.

Il sindaco, coi membri della Giunta ed una ventina di consiglieri comunali, erano ad attendere il rappresentante della città di Roma, l'assessore comm. Biagio Placidi con altri consiglieri municipali romani, nella magnifica sala delle riunioni della Giunta.

Poco dopo le ore 10 le vetture municipali che si erano recate a prendere i rappresentanti del Comune di Roma alla succursale dell'*Albergo della Liguria*, ove avevano preso alloggio, entrarono nell'atrio del palazzo, salutate da una festosa marcia.

Il sindaco colla Giunta mosse allora all'incontro degli arrivati.

La rappresentanza romana era composta dal comm. Biagio Placidi assessore per la pubblica istruzione, del comm. Belvedri, del comm. Crispigni e del cav. Balestra consiglieri comunali, del comm. Stabel, del cav. Poggi, del cav. Mazzanti e del signor Sangiuliani.

Dopo le presentazioni d'uso venne recata la pergamena chiusa in un astuccio.

Liberatala dal suo involucro e postala sul tavolo, il comm. Placidi prendendo la parola accennò come il sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, impedito da gravi circostanze, non avendo potuto recarsi in persona quella pergamena, aveva delegato lui a quell'onorevole incarico.

Assicurava quindi che non potendo, come voleva, esprimere l'affetto di Roma a Torino, si limitava a leggere la dedica della pergamena avvicinando coll'entusiasmo dell'animo il sentimento che l'aveva dettata.

Quindi, avendo ai lati sopra il comodo della sala le armi di Roma e Torino accoppiate, concludeva facendo voti che sempre così le due città sorelle fossero unite.

Il sindaco di Saubuy rispondeva poscia all'assessore Placidi assicurando che la scelta fatta dal sindaco di Roma nell'assessore della pubblica istruzione per recare quel pegno di fraterno affetto a Torino tornava gratissima a tutti, poichè a Torino si tiene in grande pregio la pubblica istruzione ed ogni studio ad essa si volge per svilupparla.

Dopo di che, attendendo ai due stemmi di Torino e Roma, disse che se un così alto simbolo si dovesse dipingere in luogo della Lupa e del Toro, che per tradizione si conservano, questo certamente dovrebbe essere quello di due destre congiunte in segno di fratellanza.

Dopo questi discorsi, che furono vivamente approvati ed applauditi, i presenti si ricomposero, invitati dal sindaco, si fecero ad ammirare la pergamena che è un vero gioiello artistico.

Incorniciata in una elegante cornice d'ebano e velluto cremisi cupo, essa porta un fregio a raffaelleschi con fondo d'oro. Nell'alto vi ha la stemma di Torino fra due genii; al basso quello di Roma fra due aquile salvatiche. Nei fregi di fianco si notano due trofei, uno allusivo all'arte, l'altro all'industria. La pergamena venne miniata dal pittore G. Ferazzoli, romano. L'iscrizione che in essa si legge è del seguente tenore,

« *S. P. Q. R.*

« Alla Città di Torino, la capitale « dogma del fortissimo Piemonte, donde « vennero i consigli, i conforti, le armi per « la italica redenzione; che per secolari sedi « fu patria, più che avolo, ai preserriti « ed ai prunghi Italiani di ogni parte, « oggi, che ha i ricordi del nazionale « risorgimento, accoglie liberamente i « cittadini di tutte le provincie a fare « mostra della vita nuova nelle arti e « nelle industrie, Roma, da essa invocata « capitale d'Italia, memore ed ammirata « applaude.

« Dal Campidoglio, addì 1° giugno 1884.

« *Il sindaco ff.*: Leopoldo Torlonia.

« *Assessori*: D. Giulio Bastianelli, Bartolomeo Maxzini, Biagio Placidi, Camillo Re, Valerio Tracchi, Carlo Tenerani, Luigi Simonetti, Giovanni Montiroli.

« *Assessori supplenti*: Alessandro Libani, Ignazio Lavagni, Pietro Salustri-Galli, Marco Bonelli e Angeli Ottaloni.

« *Il segretario generale*: Antonio Valle. »

DIMOSTRAZIONE AL DUCA D'AOSTA.

Riceviamo da alcuni egregi cittadini la seguente lettera che pubblichiamo senz'altro, aderendo al cortese invito, fattoci:

Torino, 9 settembre 1884.

Egregio signor Direttore,

Una notificazione del Comitato esecutivo pubblicata nel pomeriggio di ieri ci annunciava la determinazione presa dalle A. R. il Duca d'Aosta di assistere domenica a proprio carico in qual si creasse per la festa nazionale di beneficenza, che deve aver luogo nel recinto dell'Esposizione, qualche ristoro provvisorio andasse a sollievo dei *choleranti*.

L'atto è degno di un Principe di Casa Savoia. L'avvelo compiuto nel momento stesso in cui S. A. correva a raggiungere S. M. il Re per trovarsi a lato nell'affrontare il pericolo e nel dare esempio di energia coraggiosa, aggiunge all'entità principesca del dono una gentilezza di pensiero che ne raddoppia il valore e ne fa, meglio d'una liberalità generosa, una liberalità commovente.

Fra pochi giorni S. A. tornerà fra noi. Torino dovrebbe essere là all'arrivo ad esserci tutta, per dire al suo Principe quanto sia l'affetto, la sua riconoscenza e la sua ammirazione.

Crediamo che nessuna dimostrazione tornerebbe più grata al cuore di S. A. che lo spontaneo saluto dei suoi concittadini — e crediamo che noi i Torinesi, ai quali S. A. ha così nobilmente cooperato nell'impresa di soccorrere i colpiti dalla sventura, si sarebbe raccolta per dimostrazione più giusta.

I sottoscritti corrispondono a lei, onorevole signor Direttore, questa idea. Essi hanno fiducia che, ove la S. V. voglia dare pubblicità a queste lettere, la popolazione torinese vorrà far suo il pensiero che il mosse a scriverle e che il giorno in cui sarà annunciato l'arrivo di S. A., la parola d'ordine sarà: *tutti alla stazione.*

Accolga, quer. signor Direttore, i sensi della nostra particolare stima.

Sottoscritti: A. Malabaila di Canale — Mario Michela — Giulio Malvani — Roberto Mazzoletti — G. Engelfred — G. Franchi Verney — Giovanni Pasta — Bartolomeo Ardy — Augusto Ferri.

« **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori di 7 anni	Non residenti e Forestieri
Dal 1° al 9 settembre 1883.	97	58	155	60	10
Dal 1° al 9 settembre 1884.	98	56	154	61	6
9 settembre 1883	9	14	23	10	3
9 settembre 1884	7	5	12	5	1

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e ne deve tenere conto nell'efficacia di confronti per l'esposizione.

« **Associazioni. Opere pie. Circoli e Società operaie.**

= *Società fra insegnanti primari e privati in Cuneo.* — I soci sono chiamati in seduta straordinaria per questa sera all'ora solita per trattare di cose riflettenti l'interesse sociale.

Il presidente confida che l'assemblea sarà numerosa.

= *Società cattolica insegnanti parrucchieri.* — Il presidente prega i colleghi lavoranti, soci e non, a volersi trovare radunati per questa sera, alle ore 9 1/2, nella sala del Circolo operaio liberale, via Monte di Pietà, n. 30, per schiarimenti e concerti nell'interesse dell'istessa classe.

Interverranno a quest'adunanza i rappresentanti della Società lavoranti di Roma, Genova, Milano, per cui spera in un concorso numeroso.

« **Congresso dei Viticultori.** — Una persona che prese parte al congresso dei viticultori ci scrive:

« Riservandomi di darvi un particolareggiato resoconto delle ultime sedute del congresso dei viticultori, debbo premettere che esso riuscì felicemente alle cose, e non potrà che dare o pellenti frutti, quali saranno la costituzione di una vasta Associazione di tutti i viticultori d'Italia e l'attuazione degli arditissimi principii approvati nel congresso.

« Ma di questo non ci sempre vivi e lieti e presente essendo gli oratori competentissimi tutti in materia.

« Oltre l'esito pratico ottenuto, il congresso riuscì per la prima volta in permanente unione di tutti i viticultori che l'unione fa la forza e che molteplici vantaggi avranno tutti i viticultori indistintamente dall'Associazione nascente, la quale, nell'interesse di tutti, è mestieri si faccia forte ed estesa.

« Il buon esito del congresso devesi soprattutto allo zelo ed alla squisita cortesia del presidente, avv. Casco, il quale ne fu l'anima ed il promotore. I convenuti delle altre provincie furono soddisfattissimi e ne serberanno un perenne e grato ricordo di questa riunione.

« Lo splendido banchetto dato ieri sera dall'imparreggiabile Rondoletti coronò stupendamente il congresso, lasciando in tutti la contentezza ed il desiderio di trovarsi più numerosi al futuro congresso che per se la mazione fu stabilito abbia luogo a Bologna nel 1885. »

« **A proposito di una festa operaia.** — Ci fu riferito e noi lasciammo che alla festa operaia di Orbassano avesse preso parte anche una rappresentanza della Fratellanza artigiana di Torino.

Ora la Direzione di questa Società ci prega di pubblicare che essa non intervenne nè in rappresentanza nè in forma di Drusni.

« **Chi ha perduto un braccialetto?** — L'altra sera nei pressi della stazione di Porta Nuova fu trovato un braccialetto d'oro.

Quella signora o signorina che l'avesse perduto si rivolga al sig. Bellardone Eugenio, in via Ospedale, n. 9.

Telegrammi particolari della Stampa.

	Parigi, 8 settembre (ore 3 pom.)	9
Rendita 3 0/0	83 50	83 —
» per cont.	83 50	83 —
» fine corr.	83 50	83 75
» a mani da ore	83 75	83 25
Zucchero raffinato 88 (**)	39 —	39 50
» raffinato secondo	41 —	41 —
» bianco 3 disp.	42 —	42 75
» bianco n. 3	42 75	42 75

Londra, — Vendite giornaliere, sacchi 3000. Il cui per la settimana 10 0 0 per la consumazione locale.

Consolidati inglesi 3 per cento 100 1/16.

Importazione della giornata 2000.

Corso — Vendite sacchi 12,00.

Mercato disponibile.

Mercato calmo.

Corso — Vendite sacchi 31, 0.

Mercato disponibile.

Mercato calmo.

Borsa di Torino, 9 Ore sera.

Frumento — Importazione quint. 1918
Id. — Vendite 1500
Mercato calmo.

	Parigi, 8	9
3 0/0 francese amm. fuori	80 37	80 30
3 0/0 francese	58 97	58 97
5 0/0 francese	108 42	108 45
3 0/0 italiano nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 07	98 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Fond. Meridionali	641 —	640 —
Cambio su Londra	25 18 3	25 18 5
Consolidati inglesi	101 1/4	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	302 —	302 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Rendita italiana. — Il settembre [illegible] Consolidato [illegible] compresa la quindicina del mese di luglio — [illegible] Corso medio d'ufficio 95 90.

Consolidato [illegible] Corso medio d'ufficio 93 73.

Consolidato 5 per cento, scadenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti: Cedola scadente dal secondo in corso:

Corso medio d'ufficio 93 —.

Fondo rendita 4 per cento.

Corso medio d'ufficio 84 70.

Banche — prezzo normale 99 25.

	Prezzi nominali per contanti
Az. Banca Nazionale	2015
» Credito Italiano	675
in L. 375 Lo.	
» Banco di Sconto e Sete	378
» Banco di Torino	782
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	224
» Banco Romano	1000
» » di Liberale	200
» » Tiberino	410
» » di Milano	465
» » di Vercelli	100
» Popolare di Torino	69
» Credito Torinese	200
» Tabacchi	588
» » Lavori Pubblici	50
» » Abbon. per il Gas	915
» » Cabinamenti Bagni	150
» » Partenze Italiane	250
» » Imprese Esquilino	165
» » Cafè Cassia	90
» » Acqua potabile di Torino	850
» » Alcool, e Set. Saviliano	90
» » Generale minerale Arsa.	510
» » Cassa sov. per Imprese	510
» » Ministero di casa ed altro-metallurgia	450
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	630
» » Mantova-Modena	335
» » Terni	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1° Emiss.	275
Id. Id. 2° Emiss.	275
Obbl. Canali Cavour	500
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	300
» » Vitt. Emanuele	302
» » Savona	315
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **131.** (Rebus) *Dov'è mancante cuore lei è più l'ingegno.*

N. **132.** *A-verza.*

N. **133.** *o. p. o. (tapioca) – c. b. (cibo).*

N. 134. (Parole diagonali)

T a v o l a
b O r d o
p a R a l a s c o
s t E r n o
l e o n e

NB. Nessuno le spiegò bene; abbiamo mandato il premio di consolazione a chi più si avvicinò alla soluzione.

N. **135.** *Empi-reo.*

Indovinatelo!

N. **140.**

REBUS.

N. **141.**
Sciarada.

Quell'altro in tutti gli uomini
È parte del *primiero.*
Di vecchio e nuovo ha titolo
Nel mondo Inter l'intero.

N. **142.**
Incastro.

Coll'a son minerale
Coll'a son vegetale.

Prese colle molle.

Dall'*Omnibus* della *Gazzetta del Popolo.*

Specialità del vino affondatore.

Eccellente bibita tonico corroborante, buona per il gavinchismo, la nausea e il mal di mare, articolo-rino massimo per la palpitazione.

Dalla Cronaca della *Gazzetta Piemontese* del 9 corr.

Male improvviso. — Ieri alle 2 1/4 pom., una guardia municipale fece trasportare all'ospedale di San Giovanni certo N. Alessandro, d'anni 21, fattori e di Busco accanto e sete, il quale, essendo stato colpito da grave malore in via Mazzini, cadde a terra riportando delle contusioni al naso ed alla fronte. *Il medico dell'ospedale lo medicò e poi andò da sè a casa sua. Un signore che volle mantenere Pincognito, pagò il conto della vettura!!!*

Dalla *Gazzetta di Calumia.*

Esplosione di un coltello. — Per malattiese di famiglia il coltello S. R. P. *esplose un colpo di coltello* al suo garzone S. C. che per fortuna rimase illeso. »

Con sia un coltello a... base di dinamite!

Da Torre Annunziata ci pervenne la seguente... splendidissima circolare di un fabbricante di paste.

Preg. Signore,

Il sottoscritto in vista della vetusta del suo impianto non è stato in verun modo sterile di generi passati di ogni dimensione si lusinga che mancia, raccogliendo nel suo seno qualità di prim'ordine e con lusinghiere prove soddisfacenti di coloro che di servirsi d'anno onorato da ogni regione d'Italia.

I suoi prezzi di ogni singola qualità sono stati sempre limitassimi e di accordo con le esigenze moderni che si presentano nelle esibizioni di Pezza anno con un massimo rispetto che l'ha dovuto gli addita.

L'onde risulta il compimento di vedersi onorata la sua Fabbrica da e passe commissioni, anche sotto l'aspetto di pressa mole, onde accertarsi della bontà del genere non è un che della perfetta esecuzione di lavori ordinati i quali ad ogni richiesta saranno resto spediti.

NB. I pagamenti risportivi non di verranno saranno ricevuti che contro assegno ferroviario.

L'imballaggio relativo sederà sempre a carico del committente, del del Devotissimo.

NB. I numeri 15 16, 18, 19, 28, 30 costino L. 5 di più per ogni quintale ed il num. 38 di L. 10.

Sprazzi d'intelligenza.

Coll'andar del tempo, accade di una professa in ciò che accade dei matrimoniale: non se ne sentono più che gli inconvenienti.

La musica è una idea ed ai sentimenti ciò che le idee od i sentimenti alle parole.

Non vi ha nulla che rafforzi tanto l'amicizia quanto la conoscenza in uno dei due amici di credersi superiori all'altro

E da un ottimo articolo del *Giornale de Bari* sulla paura del cholera:

« L'uomo è una bestia curiosa, dispenza la morte, la va cercando in mille modi, ma se qualche cosa la fa spaventare no ha sempre una paura maledetta.

» Per sfuggire il pericolo egli ha bisogno di essere certista ne più ne meno di un toro od un gallo da combattimento. »

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, o che aggiungono due francobolli da cent. 20. I premi ordinari consisteranno in libri, *almanacchi* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 2378 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,800.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tendo vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei suoi organi adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende lentamente idraulica ed adatta per fondazione di edifici grossi.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monolitiche, pozzi, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, pinaiuole per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, sulle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (merce da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quintale
Id. 2ª *id.* *id.* » 5 —
Id. 3ª *id.* *id.* » 3 75

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti; rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2051

Palchetti Tappeti di legno Pianelle

rasportabili, messi in opera in poche ore; durata trentennale. — Prezzi da L. 3 80 a L. 5 50 il metro quadrato.

Sistema privilegiato, **corso Lungo Po, 24.** — Disegni *gratis.* 277

Revoca di procura.

Il sottoscritto, per ogni effetto che di ragione, notifica a chiunque possa averci interesse, che con atto 21 corrente, ragion. *Bollino*, in Ceva, ha revocata la procura, che con atto 21 gennaio 1883, ragion. *Bollino*, aveva conferita al suo figlio JACOPO e GIACOMO, colla quale lo autorizzava a rappresentarlo in la maggior parte degli affari *civili e commerciali.*

Diffida perciò, onde non si rivolga obbligato, quanti possano avere interesse, che egli non riconoscerà alcun atto che dettosi legale, nelle indicate qualità, avesse fatto o fosse per fare dopo la revoca del mandato, specialmente dopo questa pubblicazione.

Col medesimo, **diffida pure il pubblico,** che egli non riconosce debito od obbligazione qualsiasi che della sua fede avesse contratto o fosse per contrarre di proprio od in qualsiasi altra qualità.

Ceva, 6 settembre 1884.

2792 MOMIGLIANO EZECHIA.

Convitto Civico di Cuneo.

Si ricevono alunni del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto e Scuole tecniche, delle Scuole elementari.

Col 15 ottobre andrà in vigore il nuovo regolamento che impone alle famiglie l'obbligo della pensione dimorante le vacanze. — Per programmi rivolgersi al Rettore.

797 GANDOLFO *dott.* TOMMASO.

Per il p. mese di ottobre in un Collegio della Svizzera francese, si riceverebbe a prezzo ridotto una signorina italiana, disposta a dare una lezione al giorno. Le si offrono in cambio lezioni di lingua straniera.

Dirig rsi alla signora HERBI, Château di Lutry, presso Losanna. Informazioni in Italia. c2784

Una o due camere mobiliate d'affittare presso signora, passeggio del Valentino. Si vuole persona sola e di lavoro.

Scrivere al N. 41 e 2794, Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e caloriferi dall'ing. Speza, via Scuole, 5. c2884

Grande alloggio al 3° piano

pianoforte e mezzo a nuovo, con speciali bisogni, dipendenze di gas e acqua potabile, **d'affittare al 1° ottobre.** — Dirig. al portinaio via Maria Vittoria, N. 23-25. c2661

D'affittare al presente

in via Sant'Anselmo, N. 6, presso la stazione di P. N., **grande alloggio signorile** di 14 vani, al 3° piano, con calorifero ed acqua potabile.

N. 9 Magazzini e Laboratori al sottopiano, con grande passaggio libero, uniti o separati.

Recapito *dalle* dalle 4 alle 5 pom. c2641

D'affittare al 1° ottobre 1884 Laboratorio di m. 10 5 per 4,30, con antiguo alloggio di 5 camere e cortile proprio. — Altro di m. 13,50 per 6,50, 2 stanze ed uso cortile. — Piccolo studio da pittore. — Via Manzoni, N. 4 e via Bogliaschino, N. 1. c2030

Occasione favorevole.

Chiosco Chinese esistente sulla piazza centrale dell'Esposizione, in *Torino*, da vendere a prezzo vantaggioso. — Per ulteriore recapito ivi. — Dirigere le offerte prima del 25 settembre. c2541

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Cesa, via Roma, casa Geisser (già Natta), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 2341

Ricercasi una distinta signora che possieda le cognizioni e qualità necessarie per essere ottima **istitutrice** di due bambine. Si corrisponde large onorario.

Scrivere alle iniziali C 2744, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

ESTRATTO TRADE MARK DI CARNE

Prof. Dr. Kemmerich

Questo celebrato finora poco conosciuto in Italia è molto apprezzato all'Estero, e perchè ognuno possa convincersi del suo merito superiore a quello degli altri ora preferiti, stroppio di facili ed inutili frasi si pubblicano le seguenti analisi fatte da due fra i più distinti chimici d'Italia.

Analisi del sig. **G. CARNELUTTI,** *Professore di Chimica e* **Direttore del Laboratorio Chimico Municipale di Milano.**

	ESTRATTO KEMMERICH	ESTRATTO LIEBIG
Acqua	17 84 0/0	10 18 0/0
Ceneri	21 15 »	20 50 »
Materia organica	61 01 »	67 32 »

Il **Kemmerich** si distingue perchè vantaggiosamente per una maggior quantità di sostanze organiche e per minor quantità di acqua. L'esame della sua ceneri ideale pure una [illegible] quantità di acido fosforico e minore di sali potassici in confronto di quello del Liebig.

Analisi del sig. **Cav. ANGELO PAVESI.** *Professore di Chimica e* **Direttore del Gabinetto di Chimica della Stazione Agraria di Milano.**

	ESTRATTO KEMMERICH	ESTRATTO LIEBIG
Acqua	17 79 0/0	10 20 0/0
Sostanze organiche	62 76 »	58 45 »
Ceneri	19 52 »	22 32 »

L'abbondanza di principii aromatici e la tenue quantità d'acqua rendono assai pregevole l'**Estratto Kemmerich** in confronto d'altri d'ugual natura, e la sua introduzione troverà certamente quell'esito favorevole che la bontà del prodotto ed i vantaggi che ne arrecca l'uso nell'economia domestica gli assicurano. L'assenza di grasso e di gelatina ne garantiscono l'inalterabilità.

Il chiarissimo igienista **Prof. Paolo Mantegazza,** *Senatore del Regno, così ne scrive:*

« L'**Estratto di Carne** del **Dr KEMMERICH** si scioglie perfettamente nell'acqua bollente, e basterà che vi aggiungiate un po' di sale, di olio o un brodo puro, forte o di eccellente aroma e sapore, dove essere introdotto nella nostra economia domestica ed è destinato ad a uno splendido avvenire.

Frosenius, Biscoff, Schwarzembach, Barral *ed altri, all'estero, scrissero molto favorevolmente sull'***Estratto Kemmerich,** *e nell'ultima Esposizione Internazionale di* **Prodotti alimentari in Londra nel 1882 fu premiato con medaglia d'oro.**

La vendita presso i principali Droghieri, Salumieri e Negoz. in generi alimentari.

Agenzia generale per l'Italia FIGLI di GIUSEPPE BERTARELLI, via Sant'Orsola, 1, Milano.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artificio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.

DEPOSITO GENERALE: 114 e 115, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in TORINO presso D. MONDO, via Dante [illegible]

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS **(Sud-America)**

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di Liebig

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 2354

Case economiche e Villini

alla Barriera di Francia, a L. 40pm. e più, anche a rate. — Scrivere A. C., via Monte di Pietà, 5. c2081

Ricercasi

un'Istitutrice cattolica, che possegga le cognizioni necessarie per l'educazione di due ragazze, e per l'insegnamento dell'italiano e del francese. — Dirigere lettere alle iniziali P. C., Trofarello. c2780

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi fiascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e della rinomata **Pendola Japy.** 2350

INSTITUTO ROTA

Via Lagrange — 40.

Interessante ESPOSIZIONE permanente d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1577

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino G. PENNONCELLI.** 1324

Si domanda

una giovane servente [illegible] Si richiede [illegible] pegno. — Non si ripondono che a lettere con indirizzo.

Scrivere al N. 38 e 2787, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Si fa ricerca

di **UNA CAMERIERA** onestissima e di buon carattere, abile col ragazzi, per fornire la proprietà di un alloggio assai grande, ed eseguire tutti i lavori di guardaroba.

Retribuzione sopraccennata, vitto alloggio e biancheggio.

Scrivere alle iniziali H 2782 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Rivolgersi al portinaio, via Mazzini, 28, *Torino.* 2321

Un rappresentante

ben servito [illegible] posto a [illegible] con [illegible] in America a trattar affari lucrosissimi. Deposito [illegible] Lire **20,000** garantite inoltre all'Impresa L. 5 [illegible] amministrazione da lui stesso.

Scrivere al N. 40 e 2780, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

ROLFO LUCIA, Ostetrica

via San Tommaso, N. 19, piano 2°.

Opera pia Cottolengo

INCANTO DI UN CORPO DI CASA.

Il Notaio TORRETTA CARLO, *addì 25 settembre* 1884, *alle ore 10 antimeridiane,* procederà nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto del **corpo di casa** dell'**Opera** pia suddetta, posto in **Torino, via Borgo Dora, N. 28,** sul prezzo di L. **41,000,** ed alle condizioni di cui nel bando venale 1° settembre 1884. 2791

Favorevole occasione.

Da **vendere** od **affittarsi** in tutto od in parte, presso la barriera di Casale, di fronte al ponte Regina Margherita, comodità di tramvia Madonna del Pilone, Superga e di Gassino:

PALAZZINA ed annesso **fabbricato** di recente costruzione, di mq. 1800, a due piani, composto di due bellissimi alloggi al 1° piano, altro ricoperibile allo stesso uso, al piano terreno, vinta vasca il vino, comodità del gas ed acqua potabile. — **Vasti locali** verso corte, ben areati ed a piena luce, due cortili, uno civile e l'altro rustico, scuderia, fienile, rimessa, magazzini, tettoie, il tutto adatto a qualsiasi uso industriale o per istituto, ecc. — Disponibile anche tutto l'**impianto meccanico,** motore a vapore della forza di 8 cavalli, sughe a mastri, torni ed accessori ad uso segheria e falegnameria. — Per trattative riv. al Proprietario, via Cavale, 64.

Ai Mastri Falegnami ed Arti affini.

Il proprietario della **Fabbrica Spazzole,** via Cavale, 64, rende noto che potendo disporre di buona parte della giornata della di lui moglie si la inoltra avvi che chiunque intendi onorarlo dei suoi comandi, che egli si reca al loro domicilio per quei lavori che loro potessero abbisognare, ed a prezzi a niun altro secondo. c2092

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato ed abilitato, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari di qualtro classi tecniche e ginnasiali** complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Coll'anno scolastico 1883-85 viene aperta una **Scuola di marina** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di Lungo Corso.**

Pensione annua **L. 300** — Spese fisse in lire **trenta.**

Chiedere programmi e schiarimenti al Sindaco della città di Pietra Ligure od al direttore Prof. FERRARI-AGGRADI. 2625

MOBILI per GIARDINO in legno e ferro e GENERI RELATIVI

Fallimento G. SOAVE (Corso Oporto, 15 e Corso Siccardi).

Si rende noto al pubblico che essendo stata autorizzata la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nell'attivo del detto fallimento, questa avrà principio nel giorno **11 corr. settembre e seguenti,** *dalle ore* 9 *alle* 11 *antim. e dalle* 3 *alle* 5 *pom.* (giorni feriali), nel magazzino sito in questa città, Corso Oporto, N. 15. — Che le merci e mobili invendutisi verranno posti all'incanto nel giorno 18 settembre e seguenti, ore 9 antim.

Il Curatore definitivo G. PERUSSIA, *R. Uditore.*

c2777 via Seminario, N. 7, Torino.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 agosto 1884.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nomi)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (N. 19 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	324,230 75
Cassa	»	220,752 89	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,712,862 86	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	2,010,210 60	»
Conti correnti e Corrispondenti diversi	»	2,872,016 87	7,503,937 17
Depositi cauzionali e liberi	»	1,633,950 —	1,633,950 —
Spese di primo impianto	»	63,200 55	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	44,113 65
Tasse diverse	»	24,120 70	»
Interessi passivi	»	163,124 99	»
Spese generali	»	35,020 31	»
Utili generali	»	»	455,553 57
Totali L.		19,161,633 14	19,161,805 14

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibilità di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo dal **2 1/2 0/0**
» 50,000 » 5 »

Conti correnti con disponibilità di:
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **3 1/2 0/0.**

Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorderà:
Per 3 mesi } Interesse annuo del **3 1/2 0/0**
» 6 » » » **4 0/0**
» 1 anno » » **4 1/2 0/0**

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici garantiti dallo Stato al tasso 5 0/0 annuo e su valori bancari, commerciali ed industriali ad un tasso a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in custodia particolari chiusi alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **5 1/2 pomerid.**
Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve **valori** in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 2797

Teatri

Mercoledì, 10 settembre 1884.

REGIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Odette* dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il vecchio della montagna,* operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2 — Varietà esercizi equestri, acrobatici e ginnastici — Grande sfida di lotta tra il lottatore Christol ed un signore di Torino — *Il Cavalcatore,* pantomima.

ROSSINI, o. 8 1/4. — *Macchia, Moscon e Compagnia,* commedia.

BALDO, o. 8 1/2. — *Un marco,* commedia — *I royalti,* scherzo comico — *La forza d'attrazion,* commedia — *Un milanes in mar,* vaudeville.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO *BIDEL.* — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e posto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 9 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 14, totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Lobero Pietro con Lamberti Lucia Anna — Quaglino Cesare con Riva Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Gandonzio Maddalena n. Mosca, d'anni 68, di Carignano, possidente — Albertina Idonata Formica, id. 35, di Cassino — Raimondo Giacomi, id. 40, di Rubiana, contadino — Arcodonti Marianna, id. 70, di Arvier, contadina — Appiotti Rosa, id. 68, di Savigliano, possidente — Lorenzetti Carlo, id. 30, di Castiglione Torinese, indoratore.

Di cui 6 minori d'anni 7.

Totale compilessivo 12, di cui 5 domiciliati 7, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 7 settembre 1884 — *Carte inviate dal Faraja.*

La burrasca annunziata ieri al sud-ovest dell'Irlanda ha il suo centro stamane presso Shields (761 mm.).

Tempi cattivi da SW a NW sono avvenuti sulle coste Francesi e persistono ancora sulla Manica.

Sul Mediterraneo, il barometro è molto uniformemente elevato verso 765 mm. ed i venti sono deboli od il mare è calmo.

La distribuzione della temperatura è sempre la stessa; stamane alle ore 7 il termometro varia da 21 ad Arkangel, fino a 28° ad Algeri.

Massima temperatura 28°5 a Napoli.

TEMPERATURE *estreme avvenute in Europa ed in Africa il 7 Tbre.*

	Massima	Minima
Copenaghen	+16.0	+12.0
Valentia	+23.5	+12.8
Yarmouth	+20.0	+10.0
Bruxelles	+19.5	+12.0
Amburgo	+19.0	+12.0
Heraleria	+19.0	+ 8.0
Cracovia	+17.0	+ 9.0
Hermannstadt	+18.0	+ 9.0
Vienna	+17.0	+ 8.0
Berna	+15.6	+ 9.8
Parigi	+17.1	+13.3
Lione	+20.8	+11.0
Nizza	+23.0	+14.0
Madrid	+27.6	+11.5
Trieste	+21.0	+14.0
Torino	+21.6	+14.2
Moncalieri	+22.8	+13.9
Firenze	+24.4	+12.8
Roma	+24.5	+14.3
Napoli	+22.5	+17.0
Cagliari	+28.0	+18.0
Palermo	+26.8	+17.4
Costantinopoli	+28.0	+16.0
Algeri	+27.0	+19.0
Tunisi	+28.0	+18.0
Biskra	+37.0	+11.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 settembre 1884.

Altezza barometrica millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741 8 3 p. 739,1 9 p. 738,7

Temp. estrema al Nord in gr. cent.: +15.3 +21,9 +19.4

Tensione del vapore in millimetri: 11,4 10,6 10,5

Umidità relativa in centesimi: 88 84 61

Vento: NE d. E d. calma

Stato atmosferico: coper. s. ser. calma

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali ieri: +11.5 mass. +22,8

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve del 10 +12, 1

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 settembre 1884.

Nascere del *Sole* 5.57 — Meridiano 0.15 — Tramonto 6.33.

Nascere della *Luna* 10 3/4 sera. — Merid. 5.5 matt. — Tram. 0,34 sera.

Giorno della Luna 22a.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 6 Tbre. — Farine, da doll. 3 15 a 3 35 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 87 3/4 id.
Id. Tbre, » 0 88 1/8 id.
Id. 8bre, » 0 90 1/8 id.
Id. 9bre, » 0 92 — id.
Id. di primavera N. 2 » 0 87 — id.
Granoturco, 69 cts al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro sulle franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'oderno saldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PINEROLO, 6 settembre.

Prodotti	mass.	min.	ett. ammassati
Frumento L.	18 49	16 00	3163 9 03
Segale »	12 83	11 95	613 2 80
Granoturco »	13 05	10 43	1059 2 00

CAVALLERMAGGIORE, 9 Tbre — Frumento 1ª qual. L. 18 45 — Segale 12 55 — Riso 29 33 — Meliga 16 50 — Fagiuoli 20 1/2 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 85 — Fieno 6 50 — Paglia 3 50 — Bestie 1 60 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 10 30 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 7 50 — Canapa 0 50 — Ova 0 75.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 7 settembre 1884.

Se si tien conto dello stato d'abbandono in cui era caduto il nostro mercato del vino prima dell'attuale ripristinamento, si può dire che anche la questa settimana gli affari furono discretamente animati, quantunque meno che nella precedente ottava.

Il quantitativo dei vini venduto ascese in totale a quattrocentonovantotto ettolitri divisi come appresso:

	Ett.
Barbera	» 56
Grignolino	» 56
Nebiolo	» 64
Freisa	» 119
Uvaggio	» 107
Totale Ett.	402

di cui sono quali furono le principali provenienze.

Del circondario d'Asti.

Castelnuovo, Quarto, Montechiaro, Castagnole, Isola, Castiglione, Rocca d'Arazzo, Rocchetta, Cisterna, Antignano, San Marzano, Scurzolengo, Cortanzone, Ferrere e Frinco.

Del circondario di Casale:

Fubine, Vignale, Mombello, Montemagno.

Del circondario d'Alba:

Canale, La Morra, Castellinaldo, Priocca.

Del circondario di Torino:

Andezeno, Pecetto, Albugnano, Moriondo.

I prezzi rimasero invariati anche questa settimana, avendo continuato a trattarsi le prime qualità da L. 52 a L. 56, in media L. 54 all'ettolitro, e le seconde da L. 46 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Invariate rimasero quindi anche le medie generali in L. 51 all'ettolitro e L. 25 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9 per 1 0/0 dell'imposta per l'entrata in città, bonificate alla riesportazione, L. 42 all'ettolitro e L. 21 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Il quantitativo del vino esportato nella settimana fu appena di undici ettolitri circa. È ben posa cosa ancora, ma è sempre il principio di un commercio che potrà diventare importante, se i provveditori del mercato volessero occuparsene seriamente. Del resto non è veramente questo il momento in cui si possa sperare di vedere un vivo aumento di affari sul nostro mercato. Cogli alti prezzi attuali dei vini, i venditori non si arrischiano a fare grosse provviste, sulle quali potrebbero finire per trovarsi in perdita, per poco che venissero a migliorare le notizie nel prossimo raccolto. Finora molte circostanze hanno favorito il sostegno dei prezzi; le numerose grandinate, di cui non si può mai calcolar bene i danni, sempre esagerati; le previsioni, sempre interessate, onde scuotere la buona condizione le rimanenze, e perfino lo stesso cholera, che colle sue quarantene impedisce l'arrivo di molti carichi di vino dalla Sicilia e Genova.

Ma questi ostacoli cesseranno, le comunicazioni si ristabiliranno, si conoscerà finalmente la verità sul prossimo raccolto, che probabilmente sarà, come quasi sempre succede, superiore alle previsioni, ed allora molti credono che i prezzi attuali difficilmente potranno mantenersi, tanto più se è vero che il raccolto in Francia od in Algeria sarà migliore di quello che si sperava e che quindi anche l'esportazione sarà meno importante. Quello che è certo si è che il momento attuale è sempre quello in cui più difficilmente si può conoscere la vera situazione del commercio vinicolo.

Borsa

GENOVA, 9 settembre.

Rendita Italiana	96 62	cont.
Id. »	96 95	fm.
Az. Banca Naz.	2210 —	fm.
Az. Cred. Mobil. it.	878 —	fm.
Az. Ferr. Merid.	330 —	fm.
Francia	Ass. 100 17 —	dom. 10a 0/0
Londra	vista 25 23 —	dom. 25 25

Firenze,	6	9
Rendita 5 0/0	98 25	98 17 5
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 10	25 12
Cambio su Parigi	100 20	100 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	640 —	640 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	825 —	827 50
Rend. mon. 3 1/2	— —	— —
Buiffarè Napol.	89 65	89 40

Vienna,	8	9
Mobiliare	297 50	296 25
Lombarde	149 50	147 75
Banca Ang.-Aust.	106 50	106 —
Banca Naz.	853 —	851 —
Napoleoni d'oro	9 46	9 45
Arg.to Banconote	103 —	100 —
Cambio su Parigi	49 30	49 50
Cambio su Londra	121 85	121 70
Rend. Aust.	81 50	81 55
Id. id.	80 77	80 72
Unionbank	91 87	91 80
Rend. Aust.-Ungarese	104 25	104 75
Rend. Ung. nuova	122 15	122 10

Pesante.

Berlino,	8	9
Mobiliare	553 50	499 —
Austriache	510 —	508 50
Lombarde	253 —	250 50

Cambi e Londra	25 32	25 32
Rend. Ital.	96 30 90	96 32
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 70	8 65
Prestito Russo	97 30	97 70
Fren. ordin. rasa	60 30	60 10
Argen. per chil.	297 95	297 95

Debole.

Dopo Borsa 490 00, 502 50, 180 B.

Londra,	8	9
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	95 1/4	95 1/8
Spagnuole	59 7/8	59 3/4
Turco	8 3/16	8 1/8
Egizi del 1873	59 5/8	59 3/4

Cambi: 6

Consol. inglesi 101 3/16.
Rendita italiana 95 1/8.
Argento due 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 9 settembre.

Qualità	Colli	Peso
Organzino	6	399 09
Trama	1	21 45
Greggia	14	1038 04
Articoli div.	2	99 42
Totale	23	1708 98
Id. nel mese	124	

Qualità	Colli	Peso
Organzino	1	60 12
Trame	»	» »
Greggia	4	318 27
Articoli div.	»	» »
Totale	5	327 39
Id. nel mese	48	

Torino, Tip. Roux e Favale.